ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo[...] ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un es[...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono man[...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pia[...] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; A[...] — Martedì 29 Agosto 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 855

I colloqui preliminari col delegato austriaco a Roma

Scetticismo sui risultati - Inquietudini czeche e jugoslave

Danni e vantaggi

della progettata unione italo-austriaca

ROMA, 28, sera

(*Ermanno Amicucci*). Il convegno di Verona tra l'on. Schanzer e il Cancelliere austriaco Seipel, e i colloqui che oggi si sono iniziati a Roma fra l'on. Paratore e il delegato austriaco Schuller, segnano una svolta decisiva della politica estera italiana. La progettata unione doganale e monetaria tra l'Austria e l'Italia, ove fosse ritenuta possibile dal Governo italiano, significherebbe, infatti, l'inizio di una nuova politica europea, nella quale l'avvenire del nostro Paese sarebbe in giuoco in una maniera dissimile da quella in cui lo fu durante la guerra dei cinque anni, che si chiuse con la battaglia di Vittorio Veneto.

Svantaggi economici

Il problema austriaco nei riguardi dell'Italia deve essere considerato sotto due aspetti: quello economico e quello politico. Il primo ha non pochi lati svantaggiosi. E' dubbio che l'unione monetaria tra l'Austria e l'Italia porterebbe immediatamente a un notevole deprezzamento della lira. Non basta, infatti, come calcolava qualche giorno fa la *Tribuna*, impiegare 160 milioni per sostituire le lire alle corone. Evidentemente, ritirando dalla circolazione i miliardi di corone austriache e sostituendole con lire, bisognerebbe portare anche la circolazione austriaca al livello di quella italiana. La circolazione italiana è attualmente di 18 miliardi, il che vuol dire 400 lire per ogni abitante. Portando il livello della circolazione italiana in Austria, in ragione di 40 lire per ciascuno dei 7 milioni di abitanti della Repubblica, aumenterebbe la circolazione di oltre due miliardi di lire, senza contare che per effetto della svalutazione della lira, la circolazione aumenterebbe immediatamente anche in Italia e per conseguenza farebbe sentire le sue ripercussioni anche in Austria, tanto che qualcuno calcola che l'aumento della circolazione monetaria potrebbe essere di ben [illegible] miliardi. Il deprezzamento della lira sarebbe dunque chiaro ed inevitabile.

A questo svantaggio bisogna aggiungere che lo Stato italiano, il quale non è già di per sè stesso in condizioni brillanti, si aggiungerebbe economicamente uno Stato eminentemente passivo, come quello austriaco, il cui sbilancio annuo — secondo i calcoli di [illegible] — è di 700 milioni di dollari. Il bisogno di importazione dell'Austria è, infatti così grande, che ora l'esportazione rappresenta appena il 18 per cento delle importazioni, secondo le cifre del 1921 che non possono essere migliorate nel 1922.

Occorre notare che le importazioni non potrebbero essere sgravate sull'Italia, che non è in grado di fornire all'Austria nè carbone, nè carne, nè altri generi di prima necessità, di cui l'Austria è costretta a provvedersi all'estero.

I danni per l'industria

Nelle sfere ufficiali austriache si cerca di attenuare l'impressione disastrosa dello sbilancio fra le esportazioni e le importazioni, dichiarando che nell'attivo dell'Austria bisogna mettere un cospicuo movimento di forestieri, con la conseguente, non controllabile esportazione di una notevole quantità di merci che passano la dogana nelle valigie dei viaggiatori. Ma è chiaro che il movimento dei forestieri, alimentato oggi dal bassissimo costo della corona, diminuirebbe enormemente, quando, colla sostituzione della lira alla corona, i prezzi della vita in Austria diventassero presso a poco quelli che sono in Italia.

Ai due svantaggi che abbiamo accennato, bisogna ancora aggiungere quello delle ripercussioni dannose che avrebbe sulle nostre industrie la concorrenza di quelle austriache, specialmente le siderurgiche, che sono oggi quasi totalmente nelle mani della Germania, come le «Alpinen», che dipendono dal gruppo Stinnes e le «Voellersdorf», importantissime imprese elettriche, passate alla «Allgemeine Elektrizitäts Gesellschaft». Con l'unione doganale italo-austriaca, si verrebbe inoltre a riportare in Italia quelle grandi aziende tedesche, da cui ci affrancammo con la guerra. Nè i tre o quattro miliardi di lire che noi impiegheremmo in Austria potrebbero esserci garantiti in qualche modo dall'Austria stessa, che ha già ipotecato, ad esempio, le sue ferrovie per due milioni e mezzo di sterline all'Inghilterra, per 15 milioni di franchi alla Francia e per [illegible] milioni di corone czeco-slovacche alla Czeco-Slovacchia.

Un vantaggio notevole avremmo ricavato dall'unione doganale qualche anno fa, quando le «Alpinen», prima di essere vendute al gruppo Stinnes, erano in mano del capitale italiano; ma oggi purtroppo le cose sono cambiate.

I vantaggi per Trieste

Ciò non vuol dire, tuttavia, che l'unione doganale e monetaria con l'Austria non presenti il suo lato favorevole, anche dal punto di vista economico. Di capitale importanza appare subito la valorizzazione che ne verrebbe al porto di Trieste, che, dalle disastrose condizioni di oggi, risorgerebbe a nuova vita per il riacquisto di una parte notevole del suo vecchio «Hinterland», e risolverebbe in qualche modo il problema di Trieste, che sarebbe per l'Italia un affare che va tenuto nel debito conto.

La *Tribuna*, inoltre, enumera una serie di vantaggi che non vanno trascurati.

«Con Vienna, impareggiabile centro commerciale e finanziario di tutte le relazioni fra i Balcani, la Polonia e l'Occidente, noi potremmo in futuro valorizzare illimitatamente il porto di Trieste e la marina adriatica — scrive il giornale romano — e l'uso della valuta italiana, come strumento di compensazione internazionale, potrebbe divenire comune a un buon quarto d'Europa.

Un più ampio mercato interno per le nostre industrie tessili, accentuerebbe lo sviluppo di nuovi impianti, che già si va verificando nell'Alta Italia. L'industria meccanica, di fronte ad un più ampio mercato interno e a un più probabile minor costo della ghisa e dell'acciaio, potrebbe finalmente trovare una migliore base di quella attuale. Gli agrumi e l'olio avrebbero facile collocamento nei nuovi mercati: e questo sarebbe gradito agli agricoltori del Mezzogiorno. Alcune industrie — quella editoriale per esempio — potrebbero trovare in Austria coefficiente di costo infinitamente minore. Forse non sarebbe dannosa una trasmigrazione di talune delle nostre industrie in Austria e viceversa. Indubbiamente, alla borghesia austriaca, seria e laboriosa, potrebbe convenire di concorrere nell'evoluzione economica del nostro Paese, approfittando dell'ottima occasione, che tali industrie offrirebbero nel commercio italiano, così deficiente di collaborazione direttiva ed esecutiva.»

Le ripercussioni politiche

Ma lasciando al ministro del Tesoro ed ai tecnici la valutazione dei problemi finanziari, commerciali e industriali, che sono connessi alla progettata unione economica italo-austriaca, non possiamo a meno di rilevare che l'impiego di due o tre miliardi di lire italiane in Austria non potrebbe venir fatto senza approfittare, ad esempio, di quel prestito americano di 100 milioni di dollari che il senatore Rolandi-Ricci ha trattato recentemente in America.

Il lato politico dell'accordo italo-austriaco non è meno importante di quello economico. L'unione doganale e monetaria italo-austriaca metterebbe infatti il nostro Paese nella necessità di mutare radicalmente l'indirizzo della propria politica estera e spingerebbe l'Italia ad entrare decisamente nel giuoco della politica europea. E' chiaro che l'Italia entrerebbe nel solco di quella politica di ricostruzione europea, che finora molti si sono affannati a perseguire senza uno scopo nazionale ben determinato, ed a profitto esclusivo dei paesi vinti. Forse questa volta, invece, la politica di ricostruzione europea entrerebbe in una fase proficua per l'Italia, a patto che se ne ponessero le basi accortamente e sul terreno degli interessi nazionali.

Spingendoci a Vienna con le nostre frontiere doganali, noi contrasteremmo seriamente la politica di egemonia francese in Europa: impediremmo, infatti, la costituzione di quella confederazione danubiana, che è nei tenaci sogni della Francia e della Piccola Intesa, e faremmo risolutamente fronte al pericolo jugoslavo. Czeco-Slovacchia e Jugoslavia, che alla conferenza della pace, con la confederazione danubiana prima, col corridoio da Presburgo al mare poi, con l'affare del Burgenland e con altrettante altre occasioni, hanno tentato di far rivivere ai nostri danni un'Austria non più tedesca, ma slava, e perciò più che mai premente sull'Adriatico, si troverebbero ad essere tagliate in mezzo dal cuneo austriaco, sottratto alle loro forze e guadagnato all'influenza italiana.

Se l'unione economica potesse estendersi anche all'Ungheria — e il Governo di Budapest ha offerto più volte a quello di Vienna un'unione doganale — la politica europea dell'Italia consisterebbe nell'avere un corso non meno serio e non meno importante della Francia.

Una nuova medio-Europa

Naturalmente il risanamento finanziario dell'Austria andrebbe a totale vantaggio futuro della Germania, perchè l'Austria, restando uno Stato libero e indipendente, potrebbe al momento opportuno denunciare la convenzione con l'Italia e tentare di raggiungere il suo obiettivo principale, che è l'unione con la Germania. Ma appunto questa unione doganale con l'Austria importerebbe una serie di convenzioni politiche con l'Austria stessa e, soprattutto, con la Germania, che comincerebbero, ad esempio, dalla rinuncia spontanea e solenne dell'Austria e della Germania all'Alto Adige, e che consentirebbero magari, nell'eventualità dell'annessione dell'Austria alla Germania, una rettifica di confine sulla Drava.

Naturalmente tutto questo porterebbe ad un disegno politico vasto, che culminerebbe nella «Mittel Europa», legando intimamente Germania, Italia, Ungheria e Bulgaria. Il disegno sarebbe evidentemente antifrancese ed antislavo. In avvenire, non sarebbe forse difficile trarre nell'orbita di questa politica anche la Polonia, che recentemente, con la vittoria di Pilsudski su Korfanthy, ha dimostrato di voler seguire una politica di pace con la Germania, e di tentare di annullare gli effetti del Trattato di Rapallo russo-tedesco, spingendo la Germania contro la Russia.

Questa grande politica europea presenterebbe naturalmente non pochi pericoli, e primo di tutti, il pericolo di una nuova guerra europea. La Francia male si rassegnerebbe a vedere risorgere la Germania ed il sogno della «Mittel Europa», e la Jugoslavia male sopporterebbe il cuneo italo-austriaco fra essa e la Czeco-Slovacchia. Questa politica, inoltre, significherebbe chiaramente l'inizio di una lotta a fondo contro i trattati di pace: ed ormai tutti sono persuasi che la politica revisionista non può essere se non una politica di guerra; e l'on. Nitti stesso deve essere convinto che l'indirizzo segnato nell'«Europa senza pace» non potrebbe portare l'Europa se non ad una nuova guerra: guerra di nazioni proletarie, contro nazioni plutocratiche.

Dubbi sull'accettazione del progetto

La politica a cui abbiamo accennato dovrebbe essere bene accetta all'Inghilterra, se essa ha, come pare, il disegno di contrastare l'egemonia continentale alla Francia, e perciò Lloyd George non potrebbe vedere di mal occhio l'unione economica italo-austriaca. In questo caso raccoglieremmo i frutti di quella politica anglofila, che tanto disinteressatamente abbiamo fatto finora a Genova, all'Aja, a Londra ed ovunque. Ma non sappiamo spiegarci a questo proposito, come mai la stampa inglese sia pressochè unanimemente contraria al progetto del Cancelliere Seipel, e preferisca, delle tre alternative austriache le due che vanno direttamente a beneficio della Francia e della Germania, e cioè: o annessione dell'Austria alla Germania o la confederazione austriaco-czeco-slovacca-jugoslava.

Abbiamo voluto prospettare a grandi linee e, naturalmente, andando anche molto oltre le immediate ripercussioni dell'accoglimento del progetto Seipel, tutti i lati del problema austriaco che oggi domina la politica europea. Probabilmente, tutto il vasto disegno politico ed economico che abbiamo tracciato, cadrà completamente nel nulla, perchè dal convegno di Roma non uscirà alcunchè di positivo e di concreto. Ma forse non è male che il pubblico si abitui a vedere quale è la reale situazione europea di oggi, e quali enormi interessi siano in giuoco intorno al fallimento di Vienna, per avere un'idea esatta di quello che è e che potrebbe essere la politica estera italiana, troppo ignorata e trascurata finora dai cittadini. Contro questa politica di espansione, di politica europea, di cui l'Austria ci offre oggi l'occasione, c'è la politica della vecchia Intesa, quella del piede di casa e delle mani nette, e la confederazione danubiana, cioè il risorgere del vecchio agglomerato austriaco sotto le bandiere slave, il che costituirebbe senza dubbio il più grave pericolo per l'Italia. Comunque, il Paese deve scegliere. Ma una politica estera è necessaria all'Italia.

E' morto ad Azzano il gr. uff. Ercole Marelli. Lo hanno assistito fino all'ultimo la moglie ed i figli e l'on. Benni.

Ercole Marelli, nato in povertà 55 anni or sono, era riuscito a crearsi un patrimonio cospicuo e una posizione autorevole, divenendo una delle più spiccate personalità dell'industria italiana. Per gli operai suoi, che sono centinaia, egli era sempre rimasto l'uomo modesto, il buon padre, il benefattore sollecito.

Gli argomenti del colloquio

Paratore-Schuller

ROMA, 28, sera

Il ministro del Tesoro, on. Paratore, ha avuto oggi un colloquio col delegato austriaco Schuller, accompagnato dal ministro d'Austria a Roma, Kwiatkowski. Erano presenti al colloquio pure il sen. Contarini, segretario generale del Ministero degli Esteri, il comm. Biancheri, capo dell'ufficio per gli affari austriaci alla Consulta.

Il signor Schuller, in primo luogo ha informato il ministro del Tesoro del desiderio del suo Governo di una sollecita esecuzione della legge votata recentemente dai due rami del nostro Parlamento, per il contributo italiano di 70 milioni di lire ai crediti concessi all'Austria per il suo risorgimento economico. Il delegato austriaco quindi ha fatto una larga esposizione della situazione dell'Austria, per mettere anche il ministro del Tesoro in grado di prendere in esame l'azione che l'Italia potrebbe svolgere per la sistemazione economica e finanziaria dell'Austria. L'on. Paratore riprenderà mercoledì le sue conversazioni col signor Schuller.

Ingiustificato allarmo czeco

In una nota, che può ritenersi ufficiosa, la *Tribuna* così spiega la portata degli odierni colloqui tra il ministro del Tesoro e il sig. Schuller: «I colloqui hanno un carattere molto preciso e dei limiti ben determinati. Si tratta di esaminare, da un punto di vista esclusivamente pratico e tecnico, se il progetto del Cancelliere Seipel sia realizzabile o no, e, nel caso lo fosse, quali vantaggi o quali svantaggi, quali impegni e conseguenze deriverebbero all'Italia dalla sua effettuazione. Questo, e non altro è lo scopo delle conversazioni di Roma. Quindi, è assolutamente ingiustificata l'impazienza di quanti credono all'estero, che alla fine di tali conversazioni sarà dato di conoscere senz'altro se il Governo di Roma accetta o respinge l'idea di dar vita ad un'unione economica italo-austriaca.

«A questo proposito devesi rilevare anche un errore di fatto e uno di giudizio, in cui è caduta una parte della stampa czeco-slovacca, specialmente la stampa liberale conservatrice e nazionalista. Essa ha riferito molto impropriamente che a Verona si sarebbe parlato di un protettorato italiano sull'Austria. Tale notizia avrebbe suscitato nei giornali di Praga una certa impressione di ostilità e di diffidenza, ed è stata contestata nel senso, che l'opinione pubblica czeca non avrebbe mai acconsentito all'effettuazione di un tale progetto. E' evidente che la supposizione di quei giornali boemi è assolutamente gratuita; la loro nota è fantastica: mai è venuto in mente ad alcuno l'idea di un nostro protettorato sulla Repubblica austriaca. La stampa democratica boema e quella più vicina ai circoli ufficiali, benchè alla vigilia del convegno di Verona fossero state piuttosto diffidenti ed ostili, si sono andate in questi ultimi giorni rasserenando: hanno capito di che si tratta. Ma non lo ha capito invece quella parte della popolazione e della stampa czeco-slovacca, che da noi si chiamerebbe nazionalista.

«Ad ogni modo — conclude la *Tribuna* — ogni ingiustificato allarme sarà, speriamolo, a quest'ora chiarito e dileguato. L'Italia ha così poca voglia di esercitare un protettorato sull'Austria che è perfino molto prudente, cauta e guardinga nella questione dell'unione economica, cui alcune classi politico-finanziarie italiane sarebbero decisamente contrarie. Ee se è disposta oggi a prendere in attento esame ed in serena considerazione quest'ordine di problemi da troppo tempo inaciditi in attesa di soluzione, lo fa, non già per proprio tornaconto, ma per un sentimento umanitario verso l'Austria che soffre e che non può più sperare di salvarsi da sè».

Dichiarazioni del delegato austriaco

Il signor Schuller ha fatto ad un giornale di Roma alcune dichiarazioni, che però non recano nulla di nuovo. Egli ha detto che in Austria si è apprezzato con soddisfazione e non senza lieta meraviglia l'atteggiamento dell'opinione pubblica italiana, concordemente favorevole all'indipendenza dello Stato austriaco e al suo risorgimento finanziario, ed ha soggiunto:

Il problema oggi per l'Austria è principalmente, anzi esclusivamente finanziario. I non pochi italiani che si trovano oggi a Vienna o che percorrono le varie regioni nostre, possono dirlo. L'economia austriaca è sana: in tutto lo Stato si lavora, si commercia e si produce, e le statistiche doganali lo provano, e lo prova il movimento commerciale notevole con l'Italia. La Czeco-Slovacchia ci ha prestato 500 milioni di corone czeco-slovacche e l'Italia, oltre ad averci aiutato col danaro, ha contribuito a richiamare l'attenzione delle Potenze sul pericolo di un crollo dell'Austria. Inoltre, al consorzio per la «Oesterreichische Bank», la nuova banca di Stato che si aprirà nel prossimo mese con un capitale di 100 milioni di franchi svizzeri, partecipano l'Anglo-Bank, rappresentante del capitale inglese, e la Länderbank, rappresentante del capitale francese.

Taluno osserva che senza un preventivo disarmo dei creditori dell'Austria, è pericolosa per gli interessi italiani un'azione che valga a rinvigorire lo Stato austriaco, perchè non appena le sue finanze saranno in fiore, balzeranno al collo della Repubblica i creditori, specie quelli minori, che hanno desiderio di avere un'Austria economicamente e, se fosse possibile, anche politicamente ad essi soggiogata. Tale disarmo può dirsi virtualmente compiuto — ha concluso il dott. Schuller — perchè l'Austria oggi può considerarsi come senza creditori, non potendo per i trattati vigenti, la materia dei suoi debiti essere trattata prima di venti anni.

Le voci di concentramenti jugoslavi

Nessuna conferma alla Consulta

ROMA, 28, sera

In merito alle notizie di una minaccia jugoslava su Klagenfurt, da fonte ufficiosa si dichiara che non si ha conferma nè della mobilitazione dell'esercito jugoslavo, nè di un concentramento ai confini austriaci. Tuttavia si fa notare che la Jugoslavia ha un potente esercito sul piede di guerra e che su tutti i confini tiene un forte nerbo di truppe, più che sufficienti per un'azione come quella temuta a Klagenfurt. Ad ogni modo il Governo italiano, fin dal convegno di Londra, fece sapere, a mezzo dell'on. Schanzer, che non avrebbe mai consentito un'occupazione militare o comunque a un mutamento dello stato di fatto garantito all'Austria dai trattati e naturalmente ha assicurato il Cancelliere Seipel sull'appoggio incondizionato dell'Italia, nel caso di un intervento militare di chicchessia ai danni dell'Austria.

Manifesto dei socialisti di destra

per la ricostruzione del partito

MILANO, 28, sera

Il numero di domani di *Giustizia*, l'organo della frazione di concentrazione socialista, pubblicherà un manifesto «Ai socialisti fedeli al socialismo» nel quale viene precisato quello che potrebbe dirsi il dovere dell'ora. Il manifesto è redatto dagli on. Turati, Prampolini e Zibordi.

Errori di concezione

Il manifesto incomincia con l'elencare gli errori nei quali il partito socialista è caduto, tra cui uno è veramente fondamentale. Vi è un errore fondamentale — dice il manifesto — nato dal falso concetto che il socialismo, essendo per noi la verità e la giustizia, possa esser imposto senza la volontaria e consapevole adesione della maggioranza. Si credette che, poichè i lavoratori, i nulla tenenti, i proletari, in borghese o in abito civile, sono enorme maggioranza, essi dovrebbero essere socialisti e che il partito socialista e il movimento operaio — dolorosamente minoranza ancora ed essa stessa divisa in varie correnti — potessero comportarsi come dei rappresentanti reali della maggioranza, in quanto ne erano dei rappresentanti virtuali.

Il più strano è che mentre questo concetto ispirava l'azione del partito, un altro concetto stoltamente intransigente o restrittivo del socialismo portava a non considerare «amici possibili» quanti non fossero proletari manuali e a trascurare quell'attiva propaganda irradiante, che dovrebbe presentare il socialismo — come azione e come finalità — quale amico tutelatore di quanti lavorano per l'utilità sociale.

Questo duplice errore di supporre che il partito socialista, rappresentando idealmente il proletariato — mentre infatti purtroppo ne interpreta soltanto una parte — sia la maggioranza, e che questa abbia la forza ed i diritti, o di confondere tutta in un fascio la borghesia piccola e media con la plutocrazia parassitaria e reazionaria, esaltando demagogicamente il solo lavoro manuale, allontanando ed inimicando così i ceti del lavoro intellettuale, tanto necessario per la ricostruzione socialista e la valorizzazione del lavoro in genere, fu di grave danno al nostro partito.

Il dilemma dell'ora

La gravità della situazione impone ormai di uscire dagli impacci cui gli errori massimalisti hanno portato il movimento socialista, il quale, poichè non è possibile possa morire, deve riprendere la sua strada che si modella sullo sviluppo della società capitalistica. Non si tratta più di collaborazionismo o di anticollaborazionismo, di intransigenza o di transigenza, di tattiche o di metodi: di ben altro si tratta oggi, poichè la crisi in cui il partito socialista si dibatte soverchia questi dissensi di metodo, ed attinge ed investe le radici stesse dei principi e della concezione socialista.

Il problema dell'ora che urge risolvere è questo: bisogna riguadagnare il terreno perduto, rivendicare all'idea socialista e ai suoi seguaci la libertà di conquista, l'adesione della maggioranza. Siamo tornati al '98 e sotto molti aspetti, assai più indietro; ma non possiamo onestamente chiedere e sperare questa libertà che è il diritto della minoranza — se non accettiamo senza sottointesi il dovere che essa porta seco e che è di rispettare il diritto della maggioranza.

E' necessario uscire dall'equivoco: bisogna decidersi fra il socialismo ed il bolscevismo, fra il partito socialista, quale fu fondato a Genova nel 1892 che vuole trasformare l'ordinamento sociale nell'interesse dei lavoratori utili, manuali ed intellettuali — cioè della grandissima maggioranza dei cittadini — mercè la progressiva libera e consapevole loro adesione, e che è quindi profondamente democratico nel suo proseguimento; ed il partito comunista, che vuole imporre la dittatura con la forza e, occorrendo, col terrore le proprie idee e la propria volontà ed è perciò profondamente autocratico.

La realtà nazionale

Bisogna decidersi — prosegue il manifesto — fra il socialismo di Marx, Engels, Kautski, ed il comunismo di Lenin, Trotzki e Zinovieff. Sono due concezioni opposte, due metodi, anzi due principi assolutamente inconciliabili, e noi socialisti fedeli all'assioma che l'emancipazione dei lavoratori non può essere che opera degli stessi lavoratori, dobbiamo proclamare metodo bolscevico, giacobino, autoritario, blanquista dei colpi di mano, quello con cui un partito ancora in minoranza si impadronisce del potere e tenta d'imporsi alla maggioranza. Questo metodo può portare al Governo i Bonaparte, i Lenin, o anche i Mussolini, ma nega e calpesta la sovranità della classe lavoratrice, così del braccio come della mente, che è la grandissima maggioranza della società. Esso vale a ritardare piuttosto che ad affrettare la formazione della società socialista. L'esempio della Russia, dell'Ungheria lo dimostra.

La superiore organizzazione sociale, nascente dallo sviluppo del capitalismo, non può formarsi che gradualmente. Sono costretti a riconoscerlo anche i comunisti dopo le loro delusioni e le disfatte nel campo della ricostruzione sociale. La classe lavoratrice non può essere emancipata forzatamente da un gruppo e partito di pretesi suoi rappresentanti e salvatori che l'illuminino con la violenza e col terrore, ma può emanciparsi soltanto per virtù propria, mediante la propria progressiva elevazione ed organizzazione operante entro l'evolversi del processo capitalistico.

Con cotesti elementi si deve cercare la alleanza capace a riconquistare la libertà: libertà per noi e per tutti entro la legge: restaurazione della costituzione e dello Stato, ricostruzione dell'economia e della ricchezza, la quale per se stessa non è borghese o proletaria, ma è la pregiudiziale di vita per tutti, per la nazione in cui tutti viviamo, che noi amiamo con animo di socialisti, che vogliamo risorta alla prosperità del suo popolo e nel fiorire della sua civiltà, della pace che noi vogliamo salvata dalla guerra all'interno e dalla guerra esterna.

L'amministrazione comunale di Milano sciolta

ROMA, 28, sera

Il corriere che fa servizio in questi giorni da Roma a Sant'Anna di Valdieri e viceversa, ha riportato a Roma firmato dal Re, il decreto di scioglimento dell'amministrazione comunale di Milano. Da oggi, l'amministrazione della capitale lombarda è dichiarata sciolta. A commissario regio è stato nominato il gr. uff. avv. Pio Carbonelli, consigliere di Stato.

Il gr. uff. Carbonelli è funzionario di alto valore. Nacque a Roma il 29 luglio del 1872 ed entrò nella carriera dell'amministrazione statale come sostituto procuratore erariale nel febbraio del 1894. Oggi il gr. uff. Carbonelli è stato informato della nomina. Il decreto di scioglimento dell'amministrazione comunale di Milano sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, accompagnato dalla relazione.

Sciopero generale in Francia

Tre morti e 36 feriti nei disordini di Le Havre

PARIGI, 28, sera

Nei conflitti di ieri tra polizia e scioperanti di Le Havre, si deplorano 3 morti e 36 feriti, di cui 15 agenti e 22 borghesi. La giornata è trascorsa quietamente, ma sarebbe tuttavia imprudente fare previsioni ottimistiche. I cinquemila scioperanti che si sono riuniti ieri in un bosco dei dintorni di Le Havre, avrebbero manifestato l'intenzione di ricorrere alla violenza, ma il comitato dello sciopero dei metallurgici afferma invece che il movimento conserverà un carattere pacifico.

Il Ministero degli Interni comunica che si stanno facendo tutti gli sforzi, per raggiungere un'intesa tra i padroni e i metallurgici.

Intanto la ripercussione dei disordini di Le Havre si è risentita a Marsiglia, dove parecchi gruppi operai hanno indetto delle riunioni. Pure a Marsiglia doveva oggi tenersi un «meeting» dei lavoratori del porto, per decidere se convenga o no proclamare lo sciopero di solidarietà.

Questa sera si è radunata la Confederazione generale del lavoro unitaria-comunista, la quale ha deliberato la proclamazione dello sciopero generale di 24 ore per domani. I circoli ufficiali di Parigi considerano con molta tranquillità le conseguenze dell'ordine di sciopero, ritenendo che esso avrà un successo molto parziale. In ogni modo i servizi pubblici e quelli di trasporto funzioneranno come d'ordinario.

Le autorità non hanno ancora impartiti ordini alle truppe per la giornata di domani, anche perchè si attendono le decisioni della Confederazione generale del lavoro socialista, la quale delibererà stanotte ed aderirà o no alla proclamazione dello sciopero pronunciata dalla Confederazione unitaria-comunista. Si presume però fin d'ora, che anche essa accoglierà la proposta dei comunisti, aderendo allo sciopero. Sembra anzi che un manifesto in tale senso sia già pronto per essere affisso. Solo gli addetti alle poste e ai telegrafi ed ai servizi di illuminazione, pare che non si asterranno dal lavoro. Domani dunque la Francia avrà un secondo primo maggio.

Il Governo tedesco invitato a spiegarsi

Nuove basi di discussione per le riparazioni

Partenza di delegati tedeschi per Parigi

BERLINO, 28, sera

Il Gabinetto ha discusso stamane, in una seduta speciale, la nota trasmessa ieri dalla Commissione delle riparazioni, deliberando di comunicare la disposizione del Governo tedesco e di far esporre da rappresentanti propri il punto di vista della Germania, nella riunione che la Commissione delle riparazioni terrà mercoledì a Parigi. Ufficialmente si informa che il piano che la Germania esporrà alla Commissione, non potrà essere definitivamente redatto prima di mercoledì, cosicchè nella ipotesi migliore, le decisioni della Commissione delle riparazioni non si potranno avere prima di giovedì.

Impressione favorevole a Berlino

L'invito ha suscitato qui un certo ottimismo e si pensa che se la Commissione delle riparazioni non si limiterà ad esaminare il memoriale tedesco, ma lo discuterà verbalmente, si può sperare che qualche parte del memoriale sarà accettato. Non si esclude per altro la possibilità che i rappresentanti della Germania vengano chiamati a Parigi soltanto per essere uditi sull'eventualità di nuove concessioni da parte del Governo berlinese, ma si aggiunge che sulla questione dei pegni produttivi, il Governo è deciso a rimanere irremovibile.

A delegato della Germania è stato scelto il segretario di Stato Schroeder, che sarà accompagnato da alcuni periti. Contemporaneamente anche l'ex segretario di Stato Bergmann si recherà a Parigi, ma come una nota ufficiale ha cura di sottolineare, lo farà come uomo privato. Egli dovrà pertanto consigliare lo Schroeder, secondo l'esperienza da lui fatta nelle precedenti trattative con la Commissione delle riparazioni, e non è neppure escluso che il Bergmann possa trattare separatamente con i singoli membri della Commissione delle riparazioni. Sarà dunque un negoziatore ufficioso.

Il Governo continua intanto a trattare con i rappresentanti della grande industria sui particolari dei contratti di forniture, che eventualmente potranno essere conclusi, e le garanzie che il Governo dell'Impero deve dare all'industria, costituiscono una parte importantissima dei colloqui. A queste trattative sono stati chiamati oggi a partecipare anche i rappresentanti dei sindacati operai, perchè gli industriali credono che degli impegni con gli alleati non possono venir assunti se gli operai, e specialmente i minatori, non si obbligheranno a lavorare per parecchio tempo oltre l'orario stabilito.

I ministri presidenti degli Stati tedeschi si sono riuniti stamane a Berlino, per discutere col Governo dell'Impero le misure più idonee a combattere il crescente caro vita. Il Cancelliere ha approfittato dell'occasione per mettere al corrente gli intervenuti dell'attuale stato del problema delle riparazioni. Il ministro dell'alimentazione Fehr, farà domani alla commissione del «Reichstag» per i problemi economici, una relazione dettagliata sulle condizioni alimentari del paese.

Manifestazioni clericali bavaresi

A Monaco è cominciato ieri il congresso dei cattolici tedeschi, riunione che ha assunto una grande importanza politica. Da per tutto sventolano a Monaco bandiere bianche ed azzurre; si notano anche bandiere giallo-nere. Sulla «Frauenkirche» è issata la bandiera pontificia. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nella piazza Reale, presenti tutte le autorità, i membri della casa reale dei Wittelsbach, col principe Ruprecht alla testa, ed una folla calcolata ad oltre 100.000 persone.

Il cardinale arcivescovo di Monaco, Faulhaber, pronunziò un'allocuzione, dicendo che non esiste una fede cattolica tedesca ed un qualsiasi cattolicismo nazionale, ma soltanto un cattolicismo cattolico «puro sangue». Il diritto di Dio — ha continuato il Faulhaber — sta al disopra del diritto di Stato. Le costituzioni che non tengono nel dovuto rispetto i comandamenti della Chiesa, sono senza valore. La rivoluzione tedesca è stata uno spergiuro ed un alto tradimento. Essa rimarrà nella storia come il gesto di Caino.

Nel cortile della residenza si svolse poi, ieri sera, la cerimonia ufficiale. Il primo presidente del congresso, che è il borgomastro di Colonia, ha espresso l'augurio che il congresso abbia a condurre all'unione di tutti i cattolici tedeschi, ciò che in presenza dell'occupazione della Renania è più che necessaria. Il conte Lerchenfeld ha recato il saluto ai congressisti, esaltando i grandi servizi resi al popolo ed al paese dalla casa dei Wittelsbach. Questa frase è stata accolta da applausi scroscianti. Parlò anche il nunzio apostolico, monsignor Pacelli, che lesse un messaggio del Papa.

Oggi il borgomastro di Colonia ha parlato sui problemi politici, ed il suo discorso acquista particolare valore, poichè egli è candidato dei cattolici alla successione di Wirth, al cancellierato. Il borgomastro si è scagliato contro la «menzogna della colpa della Germania nella guerra». Ha detto della necessità di concludere un accordo con i protestanti, poichè — ha concluso — il socialismo costituisce un grande pericolo.

Contro l'occupazione della Sarre

L'avvenimento della giornata è stato un nuovo intervento del cardinale arcivescovo Faulhaber, che ha pronunciato un discorso estremamente violento contro la stampa, specialmente quella ebraico-berlinese, che «falsa sistematicamente la verità». «Noi ab[illegible] abbastanza leggi di protezione — egli ha detto — ma non abbiamo ancora una legge di protezione della verità».

Il congresso sembra dominato completamente dal pensiero della politica bavarese. Notevolissima è l'assenza di ogni rappresentante del Governo di Berlino. Il ministro delle Finanze Hermes, ha inviato un telegramma giustificando la sua assenza.

Il Governo tedesco ha inviato al segretario generale della Società delle Nazioni una nota, nella quale si protesta contro la «illegale presenza delle truppe francesi nel territorio della Sarre». La nota rileva come la riduzione degli effettivi francesi nel territorio della Sarre si sia limitata a qualche migliaio di uomini e come si sia proceduto alla formazione di una gendarmeria locale. Contrariamente alle disposizioni dei trattati, le truppe costituiscono tuttora il mezzo principale per il mantenimento dell'ordine e questo malgrado sia già passato un sesto del tempo che deve trascorrere per il plebiscito.

Si annuncia che stasera è stata consegnata al Governo dell'Impero una nuova nota dell'Intesa sulla questione dei criminali di guerra, ma il contenuto della nota non è ancora conosciuto.

Ufficiali francesi arrestati

dai tedeschi al confine slesiano

BERLINO, 28, sera

Una commissione di otto ufficiali francesi, incaricata di esaminare la situazione militare al confine polacco tedesco, è stata arrestata ieri dalle autorità tedesche a Rossberg, presso Beuthen, in Alta Slesia, mentre tentava di passare in territorio tedesco. I membri della commissione vennero subito condotti davanti a un giudice inquirente, il quale decise di trattenerli in arresto fino a che non saranno appurate le ragioni del loro tentativo.

Questo fatto ha prodotto molta impressione anche perchè, secondo le informazioni di ufficiali dello Stato Maggiore polacco, la commissione francese avrebbe avuto per iscopo quello di preparare l'eventuale occupazione dell'Alta Slesia tedesca da parte di truppe polacche, a nome della Francia ed a titolo di sanzioni.

Gli imponenti funerali di Collins

Un corteo di 30.000 persone

LONDRA, 28, sera

Si calcola che una folla di 30.000 persone abbia assistito oggi alle solenni esequie di Michele Collins, capo del Governo provvisorio ucciso nell'imboscata di martedì scorso. La città non poteva tributare un elogio migliore al grande «leader», che gli irlandesi avevano idolatrato. Dublino presentava fin dalle prime ore del mattino un aspetto triste, e nello stesso tempo commovente, accogliendo le masse di persone che venivano da tutte le parti dell'Irlanda e dall'estremo limite del paese, per assistere ai funerali.

Il lavoro è stato sospeso quasi tutta la giornata, ma anche i negozi erano chiusi e dappertutto si vedevano bandiere abbrunate. Due ore prima della cerimonia, una folla immensa si era raccolta silenziosamente lungo il percorso per fare ala al corteo funebre. Il servizio religioso con la messa solenne di requiem ebbe inizio alle 11 antimeridiane, celebrato dall'arcivescovo di Dublino. Caricata la bara, avvolta nel tricolore irlandese su di un affusto di cannone, il corteo si diresse al cimitero di Glasnewin.

Lungo il percorso si ebbero scene commoventi. La folla sfilò al suono della marcia funebre di Chopin. Le donne inginocchiate recitavano il rosario e gli uomini non potevano trattenere le lacrime. Seguivano il corteo i rappresentanti del viceré dell'Irlanda, di Lloyd George, di Winston Churchill, il generale Mulcahy, nuovo comandante delle forze nazionali, tutti i membri del Gabinetto del «Dail Eareann», centinaia di prelati ed ufficiali, il fratello, le sorelle dell'estinto.

Intervento fascista presso l'ambasciata inglese

per il boicotaggio dell'„Accame“

ROMA, 28, sera

Nel pomeriggio d'oggi, il segretario generale del partito fascista, Michele Bianchi, ha avuto un colloquio all'ambasciata inglese in merito al boicottaggio del piroscafo «Emanuele Accame» a Cardiff. Essendo assente da Roma l'ambasciatore sir Roland Graham, il segretario del partito ha conferito con l'incaricato d'affari, al quale ha consegnato alla fine del colloquio un breve memoriale, dal quale risulta:

1) che nessuna violenza o violazione di diritti i marinai fascisti hanno compiuto imbarcandosi sul piroscafo; il piroscafo in parola appartiene alla ditta Parodi, iscritta alla Federazione armatori liberi, federazione con la quale la corporazione della gente di mare fascista stipulò regolare contratto di arruolamento; 2) che la direzione generale della Marina mrecantile italiana ha telegrafato alle nostre autorità consolari di Cardiff dichiarando regolarizzata la partenza del piroscafo da Napoli; 3) che la legittimità dell'esistenza delle organizzazioni sindacali fasciste, è un dato di fatto, che neppure gli avversari più decisi possono ormai contestare.

Lincaricato d'affari assicurò il segretario del partito nazionale fascista che avrebbe telegrafato immediatamente al suo Governo i termini essenziali dell'avvenuto colloquio ed informata la stampa inglese della [illegible]ne fascista.

I problemi di Trieste esaminati dall'on. Banelli

alla luce dei lavori della Commissione ai traffici

La Commissione ai traffici, prima di chiudere la prima sessione dei suoi lavori, assegnò alcuni compiti precisi a vari comitati di studio i quali, prima della metà del prossimo mese, dovranno dar conto della loro opera, che sarà tanto più proficua in quanto risparmierà molto lavoro alle future assemblee plenarie della Commissione. I principali problemi del nostro risorgimento portuario sono già materia di appassionato esame. Intorno ad essi abbiamo voluto intrattenere l'on. Banelli, che oltre a essere membro della Commissione ai traffici è anche presidente del Comitato portuario marittimo. L'on. Banelli ci ha tracciato in una sintesi, di cui diamo sommariamente e sostanzialmente il quadro, i vari aspetti della situazione triestina, in rapporto all'attività delle rappresentanze parlamentari, delle commissioni e dei circoli governativi.

L'opera di ricostruzione

Sull'opera svolta dai deputati della Venezia Giulia, fin dalla loro elezione, l'on. Banelli nota come sia essa sempre stata di prospettare con insistenza e tenacia, negli ambienti parlamentari e governativi, i più gravi problemi riguardanti Trieste sia in linea politica, che economica e sociale. L'opera che appare è certamente ben piccola, in confronto a quel diuturno lavoro che i deputati devono svolgere per seguire nei vari dicasteri il corso delle pratiche, sollecitarne lo studio e accelerare l'attuazione dei provvedimenti necessari. Senza dubbio i problemi sono moltissimi e non pochi di grandissima importanza; la soluzione di alcuni implica una sistemazione più duratura, mentre quella di altri tende a risolvere una situazione contingente, come sarebbe per le industrie distrutte dalla guerra o pel lavoro nei cantieri.

Si tratta soprattutto di far comprendere negli ambienti romani, l'importanza nazionale dei nostri problemi, di trasfondere negli uomini di Governo la nostra fede incrollabile nell'alta missione, nel compito quasi fatale assegnato a Trieste nel quadro della vita economica nazionale, per virtù propria, per ragioni geografiche e per una tradizione che nessuno potrà cancellare. Quest'opera di propaganda e di persuasione ha validamente contribuito a indurre il Governo a maturare studi ed accordi internazionali che hanno valso a preparare le basi per quelle convenzioni con gli Stati successori che si sono concluse a Portorose, a Graz e a Roma, studi ed accordi che hanno pure fatto capolino alla Conferenza di Genova. E' certo però che il lavoro di queste conferenze non poteva essere che preparatorio e tale da sgombrare non poche difficoltà ed evidenti diffidenze, mentre che, appena sul telaio di ciò che si è concordato, si deve ora iniziare la vera e propria opera di ricostruzione.

L'on. Banelli rileva a questo punto come si sia intesa la necessità di quel piano organico che rispondesse realmente alle esigenze di Trieste e della regione e che avrebbe dovuto essere elaborato fin dall'armistizio. Tale necessità noi abbiamo fatto sentire — osserva il nostro interlocutore — a Roma, perchè solamente con un piano organico di restaurazione si può adottare una serie di provvedimenti, gli uni connessi agli altri e insieme integrantisi, per cui soltanto così si può sperare in un effetto sicuro.

Occorreva però analizzare la situazione nella sua complessità, specificatamente per Trieste, con riflesso alla nuova situazione scaturita dallo sfacelo dell'Austria e in rapporto ai più vasti interessi nazionali, dopo di che soltanto si potevano proporre ed applicare provvedimenti di sicura efficacia, atti a ricostruire l'efficenza delle relazioni e dei traffici di Trieste con il suo retroterra e con i paesi d'oltremare. A tale scopo è stata istituita la Commissione interministeriale che si è riunita a Trieste la scorsa settimana e nella quale sono stati capisaldi di discussione e, principalmente, i singoli punti dell'ordine del giorno del partito nazionale fascista, che il nostro interlocutore ha, in altra occasione, svolto e sostenuto.

Comunicazioni ferroviarie e spese di piazza

I singoli membri della Commissione si sono imposti un doveroso riserbo sulla discussione dei singoli argomenti trattati e che riflettevano innanzi a tutto la penetrazione con costanti vie di comunicazione a tariffe favorevoli fino al più lontano retroterra commerciale triestino, quindi la dibattuta questione della Südbahn e la ferrovia del Predil, la cui costruzione deve essere assolutamente iniziata quanto prima e condotta a termine nel minor tempo possibile. Si è parlato pure del tronco ferroviario Piedicolle-Assling che, in mano jugoslava interrompe o meglio mutila le comunicazioni ferroviarie dirette con l'Austria, mentre se tale tronco fosse in mano dell'Italia oppure internazionalizzato, si potrebbe fin d'ora garantire rapide, sicure e costanti comunicazioni col retroterra naturale di Trieste.

La Commissione si è largamente occupata di una quantità di problemi la cui soluzione, pur non presentandosi soverchiamente facile, validamente contribuirebbe tuttavia a rendere Trieste più adatta alle sue funzioni di porto di transito. Si sono pertanto trattate le questioni delle spese di piazza, dei Magazzini Generali nonchè dell'ampliamento degli impianti portuali, per mettere Trieste in condizioni di corrispondere alle esigenze dei traffici e di tenere testa alla concorrenza che ci viene fatta da Amburgo e dagli altri principali scali nordici. Si sono propugnati una revisione ed uno studio speciale sulle tariffe doganali, sulle tasse portuali e sulle tariffe ferroviarie nel movimento interno del porto, per portarle a un giusto livello di sopportabilità per il nostro commercio e a quelli che sono gli antichi e tradizionali usi di piazza.

A tale scopo ieri ha avuto luogo una riunione del Comitato portuario marittimo, di cui l'on. Banelli è l'autorevole presidente, alla quale sono intervenuti il direttore delle Ferrovie, un alto commissario di Finanza ed un esperto della Camera di commercio. Si tratta di raccogliere gli elementi necessari per sistemare questa parte di lavori, che saranno portati, in forma di proposte concrete, nella prossima riunione della Commissione dei traffici.

L'unione doganale dell'Austria

A questo punto domandiamo all'on. Banelli se nelle sedute della Commissione dei traffici ci sia parlato della possibilità di un'unione doganale e monetaria con l'Austria e preghiamo l'egregio parlamentare di precisarci le opinioni manifestatesi in proposito in seno al consesso, chiedendogli il suo parere personale su questo argomento così attuale e che ha, soprattutto per Trieste, un'importanza particolare.

L'on. Banelli ci narra che la tendenza austriaca d'unione all'Italia era nota nei circoli politici romani fino da alcune settimane or sono. Sebbene la cosa non avesse avuto ancora diffusione, pure da molti membri della Commissione si sapeva benissimo come effettivamente gli esponenti politici delle sfere governative dell'Austria fossero fautori dell'idea di un'unione e come, in linea di massima, a Roma non si fosse ostili a una tale tendenza, semprechè però limitata al campo doganale e monetario, per cui l'integrità e l'indipendenza dell'Austria non ne uscissero sminuite. L'argomento aveva evidentemente attinenza con molti dei problemi di Trieste, onde se ne discusse in seno alla Commissione, prospettandolo tanto dal punto di vista dell'interesse nazionale, quanto dalla convenienza per il nostro emporio.

L'on. Banelli non ci nasconde che il progetto di unione presenta delle serie difficoltà e va esaminato con la massima ponderazione, per le conseguenze economiche che potrebbero derivarne. L'Austria è uno Stato finanziariamente esausto e che ricorre a questo ultimo mezzo per tentare il suo salvataggio. Onde s'impone doverosa la domanda se, nelle condizioni attuali della sua economia, l'Italia possa assumere da sola il difficilissimo compito di redimere la miseria altrui.

Su tale punto non possono rispondere esaurientemente e solo dopo attentissimo esame, che i competenti della nostra finanza. Vi sono poi considerazioni d'ordine politico che stanno pro e contro tale unione, come quella che per il varco dell'Austria possono ritrovare la via dell'Italia quelle influenze austro-germaniche di cui ci siamo liberati soltanto attraverso la sanguinosa guerra di redenzione. E non è chi non veda quale facile giuoco avrebbe una Austria a noi unita nei paesi di popolazione tedesca, che la vittoria ha incluso entro il nostro confine geografico e militare.

Saviamente, pur rilevando i vantaggi che a Trieste verrebbero qualora sparissero le barriere doganali con l'Austria, la Commissione ha compreso come non si possa sacrificare, per un interesse regionale, quello della Nazione.

Soltanto qualora ogni pericolo per l'Italia potesse essere escluso, qualora politicamente ed economicamente, l'unione proposta potesse, sotto vari aspetti essere apportatrice di vantaggi proporzionati ai sacrifici cui si andrebbe incontro, allora soltanto potrebbero pesare nella decisione le ragioni che potrà accampare Trieste per conseguire la sua restaurazione economica e per adempiere, sempre meglio, la sua tradizionale missione di sentinella avanzata dell'Italia.

Posto però che risulti la convenienza e la possibilità di una tale unione, la Commissione dei traffici non mancherà di avanzare proposte precise al Governo per tutto quanto concerne i problemi del nostro emporio in relazione al nuovo stato di cose maturatosi e ciò affinchè Trieste se ne avvantaggi nella maggior misura possibile. E' compito della Commissione di concretare proposte e suggerimenti, di preparare in altre parole, una parte del materiale per i nuovi trattati e le nuove convenzioni che devono essere conclusi con gli Stati successori; di conseguenza, nell'elaborazione di un trattato con l'Austria, sancisca questo un'unione monetaria e doganale o trovi una qualsiasi altra forma di aiuto per lo Stato limitrofo, la Commissione sarà sentita dal Governo per tutti quegli impegni che l'Austria dovesse assumere in confronto al nostro emporio e che rappresenterebbero altrettante controprestazioni parziali di fronte ai sacrifici sostenuti dal nostro Paese per realizzare il postulato austriaco. Va notato ancora che l'Austria stessa potrebbe chiedere, onde uscire dalla sua disastrosa situazione, facilitazioni per il suo commercio di transito attraverso il nostro emporio; è evidente quindi che dovranno essere sentiti i tecnici di Trieste, attraverso il nuovo organo, creato appunto per accelerare coi suoi studi, coi suoi lavori e le sue proposte, la risurrezione del nostro emporio.

I servizi di navigazione

Rispondendo ad analoga domanda, l'on. Banelli nota come sia stata oggetto di larga ed animata discussione l'opportunità di ripristinare, di mano in mano che si presenta la necessità, quelle antiche linee di navigazione che facevano capo a Trieste. Infatti la ripresa dei traffici finora raggiunta è dovuta in gran parte al ripristino di linee di navigazione che hanno favorito ed alimentato (anzichè essere alimentate) il commercio di transito, malgrado le gravi difficoltà che derivano da complessi motivi per ragioni di frontiera; di tariffe ferroviarie, di deprezzamento della valuta dei paesi del nostro retroterra e della Germania.

Si chiese che si allontani dall'Italia in genere e dall'Adriatico in particolare, il pericolo della costituzione di una sola, grande società di navigazione per le linee sovvenzionate che, per ragioni burocratiche e per l'evidente monopolio, riescirebbe dannosa alla Nazione, impedirebbe l'ulteriore sviluppo della Marina mercantile e costituirebbe una nuova e gravissima paralisi per i traffici triestini. Si domandò ancora che venisse concessa la possibilità di modificare rapidamente, di mano in mano che nuove esigenze si affacciassero, gli itinerari delle attuali linee, ritenendosi sufficiente a tale ufficio e a tutela degli interessi dello Stato, il locale Governo marittimo.

Il nostro interlocutore, da noi in proposito interrogato, ci dice che l'ampliamento e la possibilità di modificazioni domandati riguardano specialmente le linee del Levante e delle Indie, dove la tradizionale fama dei traffici triestini è completamente riacquistata ed ha sicurezza di continuo e progressivo sviluppo nell'interesse non soltanto di Trieste, ma di tutta la Nazione.

Per il lavoro nei cantieri

A questo punto domandiamo all'on. Banelli, che ci parla da oltre un'ora, perchè venne omessa da parte della Commissione la visita ai cantieri, che pur era stata tanto desiderata dai costruttori e dalle maestranze.

Si deve tener conto — ci viene risposto — della grande volontà che animava la Commissione di discutere i moltissimi problemi prospettati, in modo di raggiungere per ciascuno di essi delle proposte concrete. Da ciò la necessità di larghe discussioni che occuparono interamente le lunghe e faticose sedute della riunione. La visita dei cantieri perciò — e sulle loro condizioni tutti i membri della Commissione erano perfettamente informati — avrebbe sottratto un tempo prezioso alla discussione sui provvedimenti che per essi si richiedevano e, sebbene desiderata dai membri stessi, è stato giuocoforza rimandarla a settembre, insieme a quella delle altre industrie che attendono una possibilità di ripresa o di ricostruzione.

La Commissione è stata minutamente informata sullo stadio attuale del disegno di legge De Vito per il lavoro nei cantieri; è stata pure rilevata l'importanza del disegno di legge stesso e i vantaggi che racchiude a favore di provette e numerose maestranze di un'industria che è di vitale interesse per questa regione. E' stata avanzata formale proposta di invitare il Governo a stralciare ed attuare immediatamente dal disegno De Vito, date le attuali vacanze parlamentari, quei provvedimenti che sono indispensabili ad evitare nei prossimi mesi la chiusura dei nostri cantieri e la conseguente disoccupazione delle nostre maestranze.

Prima di separarci dall'on. Banelli, che è pure, come è noto, autorevole membro della settima Commissione parlamentare per la Marina mercantile, gli domandiamo di precisarci il suo pensiero circa il progetto De Vito.

Il progetto de Vito

Gli è toccata la sorte — ci vien detto — delle solite inevitabili discussioni parlamentari, che, per varie ragioni, ne hanno travisato la linea fondamentale; è prevedibile pertanto che verrà attuato con un compromesso in misura di due terzi e di un terzo in forma di contributo di costruzione e, rispettivamente, di commissione per conto dello Stato. Altra volta mi espressi — nota l'on. Banelli — contro questa forma di commissione statale poichè mentre aumenta il temporaneo sacrifizio — sia pure temporaneo — delle esauste finanze dello Stato, limita, d'altra parte, quando si addottasse per tutte il sistema del contributo, il quantitativo di navi costruibili. Un tanto va detto a vantaggio del lavoro nei cantieri, contro la disoccupazione e per il più rapido svecchiamento e miglioramento della nostra Marina Mercantile, che deve mantenersi al livello della concorrenza delle Marine estere e seguire lo sviluppo tecnico delle costruzioni navali, e ciò per non perdere terreno e per non diventare maggiormente tributaria dell'estero.

Ritornando sulla Commissione dei traffici, dopo tale breve parentesi, l'on. Banelli ci dice che i recenti lavori sono stati condotti con alacre e intelligente attività e lode va data tanto all'on. presidente quanto agli altri egregi funzionari dello Stato e a tutti i benemeriti membri che hanno apportato nelle discussioni un largo contributo di idee e quel che più conta, cosa generalmente strana in una commissione, uno spirito di serena cordialità, tenace nel voler raggiungere positivi accordi e concrete soluzioni: da tutti è stato compreso che il complesso problema triestino è una realtà che si impone e che molti provvedimenti possono essere con una relativa facilità, validamente e proficuamente ottenuti.

Era l'anima di Trieste — conclude l'on. Banelli — che parlava a chi ai suoi casi è chiamato a provvedere e Trieste è stata fraternamente ascoltata da cuori e da menti italiane. Questi lavori, assieme a quelli che i vari comitati svolgono in questi giorni e svolgeranno fino alla metà di settembre, potranno avere benefiche ripercussioni già subito dopo la nuova riunione.

La "voragine,, di Fiume

La necessità dell'unione doganale con l'Italia

Gli accordi di Santa Margherita Ligure e di Roma attendono ancora di essere ratificati. I jugoslavi incolpano l'Italia del ritardo, mentre è noto che a fare riserve sugli accordi originari è stato proprio il Governo di Belgrado, il quale prima volle limitare la zona franca che deve dar respiro a Zara, poi — ceduto su questo punto — ratificò gli accordi con una riserva sostanziale: quella che agli italiani in Dalmazia non solo fossero negate le scuole dello Stato italiano, ma persino scuole private italiane, con insegnanti italiani. Quando si pensi che, in forza del diritto di opzione previsto dal Trattato di Rapallo, di cui tutti gli italiani di là del confine hanno profittato, quei nostri connazionali sono anche sudditi d'Italia, ognuno vede come il nostro Governo non possa accettare la riserva jugoslava. Lo stesso ministro degli Esteri Nincic, proprio mentre tutta la stampa jugoslava strillava in questi giorni contro le pretese manovre dilatorie italiane, riconobbe il diritto dell'Italia a veder accolto il suo postulato per le scuole, in quanto disse che «bisognerà accontentare gli italiani», ma viceversa a Belgrado sembra non si abbia fretta di adattarsi all'ineluttabile.

Ora tutti sanno che dalla ratifica e dall'applicazione degli accordi che integrano il Trattato di Rapallo, dipende la sistemazione economica di Fiume, che è ormai stremata e non può attendere più a lungo.

Come può valorizzarsi Fiume

Ripetere le fortunose vicende per cui è passata la martoriata città del Quarnaro, non dall'armistizio, ma anche solo dalla firma del Trattato di Rapallo, ci porterebbe assai lontano e sarebbe forse inutile, perchè gli appassionati e appassionanti avvenimenti sono, nelle loro grandi linee, nella memoria di tutti. Ci basterà accennare che Fiume, la quale ebbe a soffrire assai meno dalla guerra, in confronto di tutte le città irredente, ebbe, subito dopo l'armistizio, un anno di floridezza eccezionale, in cui ogni ceto di cittadini realizzò notevoli guadagni. Quest'inizio così favorevole — fenomeno del resto, seppure in misura meno rilevante, avveratosi anche nella nostra città — fece sorgere illusioni sproporzionate, irragionevoli, che la città dovesse bene presto diventare una specie di Eldorado. L'essere stata oggetto di tante lotte nel lungo periodo delle trattative di pace tra l'Italia da una parte e le altre grandi Potenze favoreggiatrici dei jugoslavi dall'altra, anzichè moderare le illusioni, le ingigantì.

Certo sarebbe azzardato affermare che Fiume, almeno per l'equilibrio dei porti dell'Alto Adriatico, non abbia un notevole valore per l'Italia; ma è anche altrettanto certo, che solo in mano all'Italia e nel suo giuoco economico essa può valorizzarsi. Com'era naturale avvenisse, il duello per Fiume si svolge fra i due paesi direttamente interessati, fra l'indifferenza delle altre Potenze. Ma mentre a Fiume l'Italia ha portato aiuti d'ogni specie, perchè città italiana, la Jugoslavia si limitò a un'azione negativa di affamamento. E con le sue frontiere chiuse, strozza la vita economica fiumana, impedendo anche ogni relazione con l'Ungheria e accarezza gli autonomisti e il loro capo Riccardo Zanella, gettatosi nettamente con l'avversario d'Italia, per tentare di dimostrare che l'avvenire di Fiume non è con l'Italia, ma contro l'Italia, la quale però continua a dare alla città, giorno per giorno, i mezzi per condurre una vita stentata, che strema, stanca, mette alla disperazione una popolazione già illusa e ora esasperata.

Bisogna affrontare la situazione

Bisogna uscire al più presto da questa situazione. Fiume dev'essere salvata per i sacrifici già fatti, nell'interesse stesso della città. E per salvarla c'è un solo mezzo, che è completamente in mani nostre: ridar vita alle sue industrie, che già dopo l'armistizio ripresero vita e vigore e che per gli errori dei primi tempi rimasero soffocate.

L'Italia, dopo Rapallo, pose la sua linea daziaria, che tenne con pedante severità, al confine italo-fiumano. Conseguenza? Una fabbrica di cioccolato dovette chiudersi, perchè isolata non ebbe alcuno sfogo per i suoi prodotti. E così fu posta in condizione di non poter più lavorare la grande fabbrica di prodotti tannici e mai riprese il lavoro la pilatura di riso e fabbrica d'amido, che doveva riaprirsi con materia prima italiana. A non parlare del silurificio, che sta in attesa della sistemazione politica fiumana per riprendere il lavoro o trasformarsi; il cantiere, fuori della cerchia dei cantieri italiani e senza i benefici di cui hanno goduto finora quelli nostri dallo Stato, vivacchia in crisi anche più grave di quella che colpisce gli stabilimenti analoghi nella Giulia. A chi ha occhi per vedere, la situazione di caos e di miseria del retroterra, lascia poco sperare nella possibilità di una irradiazione economica in Oriente, nell'oriente più lontano e nella stessa Jugoslavia, in un avvenire prossimo: le industrie vecchie incominciano a emigrare, i progetti di nuovi impianti dileguano.

Anche nell'eventuale prossima ripresa delle relazioni con la Jugoslavia, la rinascita del commercio sia in città che in transito, sarà faticosa e lenta, più che la situazione e il bisogno della città depauperata non concedano. Sola salvezza per la città, è l'unione doganale con l'Italia. Il confine politico ci è imposto da un trattato internazionale; ma se i fiumani si persuaderanno — e al punto a cui è giunta la loro dura esperienza non dovrebbe essere lontano questo giorno — che solo così possono sperare di vivere e lo richiederanno, non c'è ragione che si opponga al trasporto del confine doganale all'Eneo.

L'invocazione dei fascisti

Proprio di questi giorni, i fascisti fiumani si sono raccolti a seduta e hanno votato un ordine del giorno in cui invocano per la città che muore, provvedimenti finanziari dell'Italia, indipendentemente dalla definizione del problema politico da concordarsi con la Jugoslavia, dato che l'urgenza del bisogno non concede proroghe. Gli aiuti dello Stato italiano, anche quando fossero generosi al di là di ogni speranza, se non dovessero essere completati dal provvedimento che darebbe respiro almeno al polmone occidentale di Fiume, sarebbero inadeguati al bisogno.

Di questo conviene si persuadano i fiumani e, soprattutto, il Governo italiano, il quale non può voler continuare a gettar milioni come in una voragine senza fondo, non solo con danno materiale, ma anche, al tirare di tutte le somme, con grave danno del prestigio d'Italia.

Un telegramma d'augurio a d'Annunzio. Al congresso della Federazione del personale teatri e macchinisti teatrali, tenutasi ieri 27, su proposta del segretario federale, fu approvato all'unanimità il seguente telegramma:

«A Gabriele d'Annunzio, Gardone sul Garda. La Federazione personale teatri e macchinisti teatrali Trieste, riunitasi oggi a congresso, al Poeta, al Soldato, al Maestro augura di riprendere in breve tutte le sue forze ed energie al bene dell'Arte e della Nazione.»

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli squadristi della squadra «Giovinezza» sono comandati d'intervenire puntuali all'adunata di squadre che si terrà giovedì 31 corr., alle 19, in sala Dante.

Nuovo medico. Al signor dott. Piero Marcovich è stato comesso il libero esercizio dell'arte medica nella nostra città.

L'on. Salandra visita Parenzo

festeggiatissimo dalle autorità e dalla popolazione

Abbiamo da Parenzo, 28, sera:

Ieri, nel pomeriggio, una deputazione della Giunta provinciale istriana e del Municipio di Parenzo, cui stavano a capo il presidente della prima, sen. Innocente Chersich ed il sindaco cav. uff. Francesco Danelon, si recò a Brioni, ove si trova in villeggiatura l'on. Antonio Salandra, per portare all'illustre uomo di Stato l'omaggio dell'Istria e quello di Parenzo, la riconoscenza della popolazione istriana per l'Italiano che nelle storiche giornate del maggio 1915 iniziò la sua liberazione dal servaggio straniero. L'on. Salandra accolse commosso il devoto saluto e, alla preghiera della deputazione di onorare Parenzo con una sua visita, si disse ben lieto di accondiscendere al desiderio della città, promettendo che all'indomani sarebbe giunto a Parenzo.

Questa mattina, infatti, alle 11, accompagnato dal marchese Benedetto Polesini, che pure s'era interessato per questa visita, l'on. Salandra arrivò a Parenzo in automobile, assieme alla sua gentile figliuola. La città era tutto un tricolore e il saluto alto di «viva Salandra», «viva il ministro della nostra redenzione» che il popolo gli porse, era il saluto di tutta l'Istria, dal golfo di Trieste alle isole del Quarnero.

L'automobile dell'ospite illustre, scortata dalle squadre del Fascio di combattimento parentino, si diresse verso l'Hotel Riviera, accompagnata dagli inni della Patria, suonati dalla fanfara fascista e cantati dagli allievi della Giovane Italia. Dinanzi all'albergo venne accolto e salutato dalle autorità civili e militari. Erano presenti il vicecommissario civile per l'Istria comm. Giannoni; il presidente della Giunta provinciale sen. Innocente Chersich e gli assessori dott. Bregato, ing. Defranceschi, prof. Mrach, avv. Sbisà, il sindaco dott. Danelon e gli assessori dott. Calegari e prof. Draghicchio, il colonnello Ciaccio, l'on. Pesante, il marchese Benedetto Polesini e, in rappresentanza delle associazioni locali, il cav. dott. Ubaldo Scampicchio. Una figlia della presidentessa della Giovane Italia, signora Lidia de Manzolini, offerse alla figlia dell'autore della nostra guerra un mazzo di fiori; quindi l'on. Salandra, accompagnato dalle autorità, fece un breve giro per visitare le cose più notevoli del luogo. Si portò al Lapidario, alla Basilica Eufrasiana, alla Sala del Nessuno, nel palazzo degli uffici provinciali, ove ebbe per dotto cicerone il prof. Luigi Eugenio Draghicchio.

A mezzogiorno, invitati dalla Giunta provinciale, l'ospite e le autorità si raccolsero nel salone dell'Hotel Riviera per una colazione, durante la quale — esclusi i brindisi per desiderio del festeggiato — vi furono scambi di ricordi, di impressioni, di speranze. Durante le rievocazioni, l'on. Salandra raccontò come alla vigilia della dichiarazione di guerra, subito dopo le sue dimissioni, i corrispondenti romani dei giornali tedeschi avessero telegrafato: «Cielo puro azzurro», cui egli, alla persona che gli chiedeva se si potesse autorizzare la spedizione del dispaccio, rispose: «Si spedisca pure, già domani pioverà».

Prima di partire l'on. Salandra volle vedere la sede municipale e alle 14 e mezzo, complimentato e salutato dalle autorità, dal popolo e dalle squadre fasciste, l'ospite graditissimo partì per Pola, attraversando prima la valle del Quieto, che sta per essere bonificata.

Il cinquantenario della Società di mutuo soccorso fra commessi in manifatture ed affini. Il 3 settembre p. v. alle 11 al Teatro Filodrammatico, seguirà la solenne commemorazione del 50.o anniversario di fondazione della Società di mutuo soccorso fra commessi in manifatture ed affini e l'inaugurazione del vessillo sociale. Il consiglio direttivo invita i soci a voler partecipare tutti alla solennità, che deve segnare l'inizio di una nuova era di vita della società.

L'imminente ripristino del servizio vaglia postali con la Germania. La «Lega Italiana», che da molto tempo andava svolgendo vive premure presso i competenti uffici perchè si affrettasse il ripristino del servizio dei vaglia con la Germania, apprende da fonte competente che le difficoltà di ordine tecnico sono state superate e l'accordo raggiunto. Per iniziare il servizio si attende soltanto da parte della Germania la ratifica dell'accordo, ritenuta assai prossima.

Il nuovo consiglio direttivo della Lega triestina dei giornalai. Domenica scorsa 27 corrente, si è tenuta l'assemblea generale dei soci della Lega giornalai triestini nella sede sociale di via Solitario n. 4.

Dopo vivace discussione, l'assemblea, a unanimità, dichiarò decaduto il vecchio consiglio e passò alla nomina del nuovo nelle persone dei signori: Ferruccio Giorgelli, segretario; Pietro Guidi e Francesco Civita, consiglieri. Furono quindi anche nominati due revisori dei conti nelle persone dei signori: Francesco Civita e Savino Porro. A dirigere l'attività della Lega fu nominato il signor Xella Franco Pincherle.

Nozze. A Orvieto la signorina Maria Anna Valentini col collega cav. dott. Salvatore Sibilia.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Da parecchi anni era mio vivo desiderio di saper guidare l'automobile ma ho sempre creduto di dover perdere parecchi mesi e spendere molto denaro e di più mettevo in dubbio la riescita. Ho saputo dell'esistenza della

Scuola Guida Vaccari del Garage Savoia

e mi sono inscritto al corso accelerato speciale.

Mi sento in dovere di dichiarare che in otto giorni ho superato gli esami con lode ed ho ottenuto la patente per condurre l'automobile, e di ciò va fatto merito alla Scuola **Guida Vaccari**, che ha un'organizzazione perfettissima e dei mezzi teorici e pratici infallibili, unitamente a dei valenti istruttori. Raccomando perciò vivamente la detta Scuola Guida, che ha sede in **Salita Montanelli N. 3, telefono 715.**

In fede

ANTONINI GIOVANNI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto guardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di voluta dalla legge.

Notiziario della Fiera

I lavori per l'allestimento degli ultimi «stands» e degli ultimi padiglioni alla Fiera campionaria fervono alacremente. I camioni, a grandi carichi, giungono a ogni momento da tutti i centri dell'Italia e dell'estero. Ieri mattina, con un'operazione della massima difficoltà, si è proceduto al trasporto, su slitte, di un gigantesco motore Diesel, della forza di 100 HP, che, collocato nel campo centrale della Fiera, oltre che dare un'ottima idea — come modello — delle capacità fattive della grande metallurgia locale (il motore è stato infatti costruito interamente nelle officine dello Stabilimento Tecnico Triestino) azionerà due potenti dinamo, che forniranno giorno e notte l'energia elettrica in tutta la zona della Fiera.

— Una delle più attraenti curiosità della Fiera sarà, senza dubbio, la casa elettrica. Un ampio edificio, cioè, racchiudente un intero e modernissimo appartamento, arredato nel modo più scrupoloso, e in cui ogni minima azione sarà assolta dall'elettricità: dall'apertura delle porte al servizio di cucina, di riscaldamento, ecc. La casa elettrica sorgerà accanto al padiglione delle Arti grafiche, che è ormai un fatto compiuto, e nel quale, per la prima volta a Trieste, sarà possibile ammirare una ricca mostra editoriale italiana.

— L'affluenza degli espositori del Goriziano in questi ultimi giorni si è improvvisamente triplicata, in modo da rendere insufficiente lo spazio già assegnato agli aderenti del Friuli alla Fiera. La direzione della Fiera stessa, in vista di ciò, ha provveduto di urgenza all'assegnazione di altri locali, anche perchè l'esposizione del Friuli promette di essere notevolissima. Il Goriziano esporrà, fra l'altro, prodotti agricoli dell'industria del legno, del ferro e dei vini, nonchè campioni dei rinomati vini del Vippaco e del Coglio; altri dei caseifici di Tolmino e di Caporetto e poi modelli dei preziosi merletti d'Idria, campioni di frutta candite, ecc.

— Per comodità degli espositori e dei visitatori in genere della Fiera, la direzione di questa ha provveduto all'impianto, in uno dei recinti più centrali di via Guido Reni, di un elegante salone da barbiere, gestito dal signor Attilio Rabusin. Il servizio sarà compiuto ai prezzi di piazza.

Il secondo comizio di protesta
dei metallurgici sospeso

Alla Camera confederale del lavoro doveva tenersi ieri nel pomeriggio il secondo comizio di metallurgici e di disoccupati per protestare contro i licenziamenti e la minacciata chiusura dei cantieri. Però, avendo l'autorità proibito il passaggio di un corteo dimostrativo di metallurgici per la città, in segno di protesta il comizio fu sospeso e, ad alcune centinaia di lavoratori che si erano già raccolti alla Camera del lavoro, il segretario sezionale dei metallurgici, signor Ratdich, spiegò il perchè della sospensione del comizio. Nel pomeriggio il segretario camerale Cavarocchi ebbe un colloquio con il Questore, il quale non si lasciò smuovere e mantenne la proibizione del corteo per ragioni di ordine pubblico.

Nel pomeriggio di ieri, in città e nei pressi dei cantieri, da dove avrebbe dovuto muovere il corteo, vi fu un grande spiegamento di forza pubblica e di soldati, senza però che avvenisse il minimo incidente.

Ripresa dell'agitazione dei disoccupati
per la continuazione del sussidio

Il comitato d'agitazione dei disoccupati, che sospese l'agitazione iniziata per la promessa avuta che il sussidio di disoccupazione sarebbe stato continuato a tutti i disoccupati, ora, di fronte al ritardo del nuovo provvedimento, pubblica il seguente invito a un nuovo comizio che si terrà oggi, alle 10.30.

«Poichè in oltre 40 giorni di inutile attesa, le autorità non hanno potuto o non hanno voluto provvedere al prolungamento del sussidio ai disoccupati, come di diritto per parità di trattamento con le vecchie provincie, si è ormai reso necessario concretare un'azione energica che ponga fine a questa situazione intollerabile. Le promesse degli alti papaveri non servono che ad illudere la massa degli affamati. Tutti i disoccupati sono chiamati a decidere sui mezzi più efficaci per difendere la propria esistenza. Il comizio è convocato per questa mattina, alle 10.30, alla Camera del lavoro.»

Gli sforzi di una brava moglie
per salvare il marito corrotto e violento

Dolorosa è l'istoria di Natalia Mecchior, una giovane donna, che quattro anni or sono si unì in matrimonio con Mario Pizzamus.

Sulla via del male

Mentre nei primi tempi del loro matrimonio il Pizzamus si era mostrato un onesto lavoratore e un padre di famiglia amoroso, quando successivamente, vittima della crisi generale si trovò a un tratto privo di lavoro, per la povera giovane cominciò una vita d'inferno. Il marito non volle più saperne della famiglia e, anzichè cercarsi un lavoro qualunque, preferì passare il suo tempo in cattive compagnie che lo trascinarono ogni giorno più verso il vizio e la perdizione.

La donna, che subito scorse il pericolo che minacciava lei e la sua casa, invano escogitò tutti i mezzi per trarre il suo uomo dalla via del male, ma questi, ormai avvelenato e guasto, alle lagrime ed alle preghiere della donna rispondeva con sghignazzate e, spesso, anche con busse sonore. La giovane, però, non cessò d'ammonirlo. Era divenuta nel frattempo anche mamma e, tutte le ore libere le dedicava girando presso persone amiche per veder di trovare al marito una qualunque occupazione. Finalmente riuscì a trovar l'occupazione invocata e, in quel giorno, comunicando la lieta nuova al suo uomo, credette che un'era nuova di felicità venisse a ridare la pace alla loro casa, perchè credette scorgere nel marito un senso quasi di sollievo e lo sentì esprimere la contentezza di poter finalmente riguadagnare il pane solo con il sudore del suo lavoro.

Sempre più violento e più malvagio

I giorni felici, però, furono brevi, e il marito non non ebbe la forza di svincolarsi dai tentacoli delle false amicizie che continuarono a trascinarlo sempre più verso la rovina. Si ubriacava sovente e quasi tutte le notti le passava nelle peggiori bettole della città, sperperando il guadagno della giornata con male femmine, mentre la moglie e la sua creaturina erano condannati alla fame più nera. I suoi nuovi padroni — lavorava in un'officina meccanica di via Fabio Severo — si stancarono delle sue continue assenze e, un giorno, quando il Pizzamus volle fare anche l'arrogante ed il prepotente, lo misero alla porta, negandogli il lavoro per incapacità. Con le male compagnie il Pizzamus commise anche azioni disoneste, finì in galera e, quando riebbe la libertà, anzichè pensare al suo dovere di padre e di marito, con la famigliuola si mostrò addirittura inumano: spesse volte sfogava il suo umor torvo sulle spalle della moglie innocente che, con una mirabile tenacia, non smise di darsi attorno a cercargli lavoro, sempre sperando di riuscire a redimerlo e salvarlo di più profondo abisso.

Domenica sera il Pizzamus rincasò ubriaco sfatto e di umore più tetro del solito. La moglie, che era riuscita a trovargli un'altra occupazione, gli corse incontro giuliva.

— Te go trovà lavor, sa!

Lui no rispose. Si mise nervosamente a rovistare nei cassetti dell'armadio e a frugare tra le poche masserizie.

— Ma — insistette la donna, non comprendendo cosa egli stesse cercando — no te me senti. Te go trovà lavor.

L'ultima scena violenta

— Lassime star — rispose rudemente l'uomo — go altro per la testa: me ocori soldi!

— Ma — azzardò la donna — noi no gavemo più gnente... Se ti te tornassi quel de prima, se ti te volessi lavorar...

Non l'avesse mai detto! Il Pizzamus scattò e, furibondo, si lanciò contro la moglie rovesciando sedie e tavoli, facendo un fracasso d'inferno, che gettò l'allarme tra gl'inquilini della casa di via dell'Istria, dove abitavano. Afferrò la donna per i capelli e, noncurante degli strilli della sua creatura terrorizzata per la brutta scena, si mise a malmenarla brutalmente. Per fortuna, in soccorso della donna giunsero alcuni inquilini e, alla lor vista il violento si rinchiuse nella cucina da dove, in preda ai fumi dell'alcool, dopo aver fracassato seggiole e stoviglie, minacciava di gettarsi dalla finestra.

Richiamati dallo strepito, giunsero sul luogo pure alcuni carabinieri i quali, vedendo lo stato miserando in cui si trovava la donna e temendo che l'ubriaco mettesse in effetto il suo proposito di gettarsi dalla finestra, telefonicamente chiesero l'intervento della Croce verde. Accorse sul posto il signor Soloperto con due infermieri e il medico di turno. Dopo aver atterrata la porta della cucina e ridotto all'impotenza e somministrata una buona dose di ammoniaca all'ubriaco, che ritornò immediatamente calmo, prodigarono alcune cure alla donna che aveva molti visibili segni delle legnate del marito; quindi, poichè la donna si trova nel quinto mese di gravidenza, la consigliarono di recarsi all'ospedale.

Una faticosa giornata dei vigili del fuoco
Parecchi incendi di boschi nel contado e piccoli allarmi in città

Varie chiamate telefoniche richiesero domenica, durante tutto il giorno, l'opera dei vigili per incendi o avvisaglie d'incendio, scoppiati qua e là.

— Alle 7 e mezzo dovettero recarsi a spegnere un piccolo incendio sviluppatosi all'Hotel de la Ville, dove aveva preso fuoco la fuliggine di un camino. Dopo un quarto d'ora il piccolo incendio potè essere spento senza che avesse causato troppi danni.

— Alle 8, gli stessi vigili dell'appostamento principale furono chiamati in via S. Daniele, dove al N. 6 aveva preso fuoco una catasta di legna di proprietà di un fornaio. Anche qui, poichè il fuoco era appena all'inizio, potè essere soffocato in breve. Il fuoco s'era sviluppato causa l'eccessivo calore del forno attiguo.

— Alle 13 i vigili dovettero accorrere a Barcola, dove una grossa favilla uscita dal camino d'una locomotiva, aveva appiccato il fuoco a un tratto di bosco. I vigili dovettero faticare per ben un'ora prima di riuscire a domare l'incendio.

— Erano appena rientrati in caserma quando un'altra telefonata li fece accorrere a Basovizza, sopra Chiusa, dove un altro tratto di bosco bruciava. Anche qui dovettero lottare parecchio tempo prima di poter localizzare e quindi spegnere l'incendio.

— Quando stavano per ritornare in città, i poveri vigili, già stanchi, dovettero invece recarsi a Poggioreale. Qui il lavoro fu quanto mai faticoso. Una vastissima zona di bosco era in preda alle fiamme, sicchè ci vollero ben 6 ore di instancabile lavoro prima di poter spegnere l'incendio.

— Ma la faticosa giornata non era ancora chiusa. Un altro incendio, più impetuoso dei precedenti, si era sviluppato a Basovizza. Un largo tratto boschivo aveva preso fuoco e l'incendio, favorito dal vento, non tardò a minacciare un'intera pineta. I vigili dovettero lottare anche qui per ben quattro ore, dopo di che, finalmente, l'incendio fu spento e quindi tolto ogni pericolo ch'esso si appiccasse ai boschi vicini, seriamente minacciati.

Un furto e un incendio in un magazzino

L'altra notte i soliti ignoti visitarono il negozio di Adriano Baldassarre, in via S. Michele 26. Essi riuscirono a penetrare nel locale mediante chiavi false e misero a soqquadro quanto capitò loro sottomano. Buttarono per terra alcune ceste di verdura, che calpestarono; poscia scassinarono a colpi di mannaia il cassetto del banco e vi rubarono della moneta spicciola di rame per circa 30 lire e una rivoltella. A visita finita, in mancanza d'altro, i ladri s'arrangiarono a portar via una cassa di sapone, una cesta di uova e alcuni fiaschi di vino.

Allontanandosi, i malandrini lasciarono accesa una candela, la quale, consumandosi, incendiò alcune carte sur un vecchio scrittoio che, a sua volta, prese fuoco. Il Baldassarre, che abita di fronte al negozio, s'affacciò alla finestra e scorse il fuoco. Avvisò subito i vicini, mentre la moglie telefonava ai pompieri.

Il piccolo incendio, per il pronto intervento degli accorsi, fu spento prima che i vigili arrivassero sul posto. Il Baldassarre denunziò il furto e l'incendio doloso ai carabinieri di via Orologio, che stanno sulle traccie dei malfattori.

Finiscono in prigione perchè non possono pagare il caffelatte. Ieri mattina verso le 7 si affacciarono all'uscio di un caffè di Campo Belvedere, gestito da Giovanni Sorgoch, due individui, i quali ordinarono due tazze di caffelatte. Il Sorgoch portò quanto ordinato su uno dei tavolini esterni, dove i mattinieri clienti si erano seduti.

Ad un tratto, quando ancora non avevano finito di bere il caffelatte, alla vista di due carabinieri che venivano verso di loro, gli sconosciuti si alzarono precipitosamente e si diedero alla fuga. Rincorsi dai militi, i due furono arrestati e condotti alla stazione del Belvedere. Qui gli arrestati si qualificarono per Francesco Maladont di 19 anni e Giuseppe Bruzzi di 21, disoccupati. Alla domanda perchè erano fuggiti, i due risposero che non avevano soldi per pagare il caffelatte e quindi avevano cercato di sparire in tempo. Passarono al Coroneo.

Malore improvviso. Ieri, nei pressi del Canale, mentre voleva rincasare, il settantenne Carlo Tirel, abitante in via del Toro N. 1, fu colto da malore improvviso e stava per cadere a terra, quando fu prontamente soccorso da un servo di piazza, che lo portò alla farmacia Biasoletto. Venne telefonato alla S. A. S. Treves, che mandò sul posto due volontari, i quali provvedettero per il suo trasporto all'ospedale.

Le tragedie della miseria
L'orfana che vuol morire, il giovane, calato in cerca di fortuna, che cade sfinito dalla fame

Orfana disoccupata tenta di svenarsi

Sentì lacerarsi il cuore l'allora sedicenne Natalia Sponza, quando nella sua cittadella natia, a Spalato, nel misero tugurio dove essa abitava, entrò a capo chino un sacerdote seguito da alcune pietose che mossero dal paglericcio il cadavere della sua povera mamma, per portarla al cimitero. Pianse tutte le lagrime del suo dolore la piccina sulla terra che coperse le spoglie della sua genitrice e poi, quando le ombre della sera calarono, uscì da quel luogo di dolore e ritornò per l'ultima volta alla sua casa. Quella notte la passò insonne, e le prime luci dell'alba la colsero mentre, con gli occhi rossi per il lungo piangere, pensava ancora ai suoi tristissimi casi. Si vestì in fretta, raccolse le sue poche cose e lasciò la casa dove aveva vissuto sotto le cure amorose della mamma, per incamminarsi verso una nuova vita. Non aveva fissato alcuna meta. Cominciò prima a vagare per la sua cittadella. Non trovò soccorsi che dai più poveri, da quelli che erano stati i compagni di privazioni suoi e di sua mamma: le altre porte invece si chiusero dinanzi alle sue pietose richieste. Decise allora di abbandonare Spalato e, in una cruda notte d'inverno s'imbarcò su un piroscafo che salpava per Trieste. Giunta nella nostra città, l'orfanella si rivolse ad alcuni conoscenti, i quali la fecero accogliere presso una famiglia, dove fu assunta in qualità di domestica. Presso questa famiglia la giovane rimase per quasi tre anni, quando un'improvvisa sciagura colpì la famiglia dei suoi padroni i quali dovettero abbandonare Trieste. La Natalia si trovò nuovamente sulla strada. In pochi giorni spese i pochi quattrini che aveva risparmiato e poi non ebbe più nè di che mangiare nè di che pagare l'affittaletti di via Capitelli n. 5, dove pernottava. Ieri, non aveva mangiato da due giorni, stanca di battere gli usci che non rispondevano ai suoi dolorosi appelli, la disgraziata rincasò, decisa a finirla con la vita.

Si rinchiuse nella sua stanza e con un coltello tentò di recidersi le vene dei polsi. Del suo atto s'accorse però in tempo la donna che l'ospitava e questa, con altissime grida invocò al soccorso. Accorsero alcuni vicini e, dopo aver strettamente fasciato le ferite della Sponza, si recarono alla vicina farmacia Serravallo da dove telefonicamente chiesero l'intervento della Guardia Medica. Accorse prontamente il dott. Catolla, con l'infermiere Tedeschi. I sanitari, dopo averle prodigato le cure del caso, rinunciarono di trasportarla all'ospedale, perchè l'affittaletti promise di provvedere essa stessa alla giovane, che la disperazione spinse a un gesto così inconsulto.

Un giovane cade sfinito sulla via

Alla marina, nei pressi dell'Ufficio di collocamento per i marittimi, sovente fu visto aggirarsi un giovane male in arnese, il quale a capo chino, si rivolgeva ai passanti chiedendo timidamente l'elemosina. Ieri, questo disgraziato fu visto in via Cavana. Camminava lentamente, si trascinava quasi sulle gambe malferme e, di tanto in tanto, si appoggiava sui muri delle case respirando affannosamente. Aveva la faccia scheletrita e non riusciva quasi più ad articolar parola. Qualcuno, impietositosi di quel cencio umano, lo avvicinò per chiedergli se forse si sentisse male, ma egli, con un mesto cenno del capo, rispondeva negativamente. Improvvisamente, erano le 18 e la via a quell'ora era affollatissima, fu visto vacillare, arrancare con le braccia come alla ricerca di un sostegno, quindi stramazzare pesantemente al suolo. Sul posto si raccolse subito una vera folla di popolani, i quali, commentando nelle più svariate guise l'accaduto, lo portarono nella farmacia Serravallo, da dove fu chiesto l'intervento della Guardia medica.

Il dott. Cavagna, giunto prontamente sul posto, comprese subito di cosa si trattasse: il disgraziato non mangiava da più giorni ed era caduto per esaurimento. Fu adagiato nell'autolettiga che velocemente si diresse verso l'ospedale. Quivi giunti, al poveretto furono somministrati alcuni cordiali e, quando rinvenne, prima di venir accolto nel riparto di turno, al funzionario di pubblica sicurezza di servizio, raccontò la sua triste storia.

Disse di essere il ventenne Craser Zinko, nativo dalla Jugoslavia. Aveva abbandonato il suo paese natio, sperando di trovare nelle nostre terre miglior fortuna. Aveva con sè non pochi quattrini e, ignaro di tutte le malizie dei gabbamondo, che pullulano in particolare nelle città, quando egli giunse a Trieste, si lasciò avvicinare da uno di questi tristi messeri, che in breve lo spogliò non solo dei suoi quattrini, ma anche dei documenti e degli oggetti d'oro che portava seco. Fu condannato da allora alla miseria più nera. Vagò chiedendo lavoro e, non avendone trovato, la fame lo costrinse ad allungare la mano alla pietà dei passanti. Fu umiliato: gli dissero che si vergognasse; ch'era giovane e forte e che poteva lavorare. Non protestò mai, ma quelle umiliazioni gli fecero tanto male che, piuttosto di sentirsele ripetere, preferì lasciarsi vincere dalla fame e non volle più mendicare. Non mangiava da alcuni giorni. Pernottava all'aperto, sulle panche dei giardini e, ieri, dopo aver chiesto invano un lavoro qualsiasi, vagò per la città sperando che un caso provvidenziale venisse a trarlo dalla sua terribile situazione.

Difatti — concluse il poveretto — la sfortuna stavolta mi procura un ricovero, un pezzo di pane, ma poi, quando mi rimetteranno fuori di questo stabilimento, cosa devrò fare?

Per commuovere l'uomo del cuore. Per il suo poco esemplare comportamento, la sedicenne Gina B., non era troppo benevisa nel rione di Scorcola, dove abita. La giovanetta, non curante delle correzioni paterne, che spesse volte erano anche severissime, rincasava a tarda notte e frequentava anche delle compagnie equivoche. Ultimamente — così affermano alcuni suoi conoscenti — la giovanetta fu presa da una forte passione per un milite di finanza, che però non volle saperne di lei.

Ieri, la Gina comperò una fiala di permanganato e si recò dinanzi alla caserma di finanza di via Udine, dove, in mezzo alla via, a quell'ora, erano le 16, frequentatissima, trangugiò una piccola parte del contenuto. Fu subito soccorsa dai passanti che la portarono nella caserma di finanza, da dove, telefonicamente, fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Accorse il dott. Catolla coll'infermiere Tedeschi. Dopo averle praticato, con buon esito, il lavacro gastrico, il sanitario fece trasportare la B. all'ospedale, dove venne accolta nel riparto di turno. Il suo stato non è grave.

Un quarto d'ora di scompiglio
in piazza dell'Unità

Ieri sera uno scoppio piuttosto forte allarmò il numeroso pubblico seduto ai tavolini esterni dei Caffè degli Specchi, Garibaldi e Flora, in piazza Unità. Cessato il primo momento di sbalordimento, una vera folla, proveniente dalla passeggiata del Corso e del molo Audace, si riversò in piazza, vicino alle rotaie del tram, dove un carrozzone passando fece scoppiare una «castagnola», messa lì forse per giuoco.

Ma mentre si commentava, si interrogava e ci si spingeva per sapere cosa fosse avvenuto, grida, improperi, urli, richiamarono l'attenzione della gente nei pressi del caffè Flora. Nuova corsa di curiosi, con relativi «zaponi» e imprecazioni. Intanto due individui venivano condotti alla vicina stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, dove il tenente Lombardi procedette al loro interrogatorio.

Uno di essi, che perdeva sangue dal naso e che si qualificò per Sante Cristofori, da Bergamo, marittimo, abitante in via delle Beccherie, raccontò che, mentre rincasava con altri due amici, tutti e tre furono assaliti da un gruppo di giovani. La ragione, a quanto disse il Cristofori, era dovuta a una frase contro i fascisti, pronunciata da uno dei suoi compagni. Tuttavia lo stesso Cristofori, il quale dichiarò, fra l'altro, di non essere inscritto ad alcun partito, disse che non comprese più nulla, ma che si sentì afferrato e colpito con pugni e schiaffi. Finito l'interrogatorio, il Cristofori potè rincasare.

L'altro arrestato fu pure rilasciato, visto che il suo arresto era dovuto a un equivoco e che egli nulla aveva a che fare col gruppo dei rissanti.

Zuffa all'osteria

I canti continui che una compagnia di braccianti lanciava ieri sera, nell'aria fumosa dell'osteria «Andemo de Marcelo», in via dell'Istria n. 4, non garbavano troppo al bracciante Rodolfo Marsich, di 34 anni, abitante in via S. Gavardo n. 106, che dopo le copiose libazioni fatte desiderava la quiete ed il sonno.

A un certo punto la stizza divenne irritazione ed il bracciante rivolse delle parole offensive ai «maestri cantori». Uno di questi, per tutta risposta all'offesa, afferrata una bottiglia vuota, la scagliò contro il Marsich, colpendolo in pieno, alla testa. Il bracciante, un po' per il vino bevuto che malsicura gli rendeva la posizione verticale e un po' per il colpo, stramazzò al suolo. Dal trambusto che ne seguì il lanciatore ed i suoi amici approfittarono per prendere il largo ed evitare guai.

Dalla vicina farmacia Godina venne chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, che provvide all'immediato trasporto del ferito all'ospedale, ove il medico di turno riscontrò al Marsich una ferita non grave al parietale destro e una gran sbornia.

Interrogato, il Marsich non volle dire nè il nome suo nè quello del suo feritore. Le generalità dell'ubriaco furono date dalla di lui moglie giunta poco dopo all'ospedale.

Si ferisce maneggiando una rivoltella. Ieri, verso le 16.30, si presentava all'ambulatorio della Croce verde il sedicenne Dario Velicogna, abitante in via Giuseppe Parini n. 9, il quale maneggiando una rivoltella, imprudentemente ne lasciava partire un colpo che lo ferì al palmo della mano destra. Il medico di turno gli prodigò le cure del caso e quindi lo consigliò di recarsi all'ospedale per le ulteriori cure.

Un cucchiaio avvolto in una carta da mille
per 50 centesimi

— Una carta de mile e un cuciar de legno per zinquanta schei!... — badava a sgolarsi, ieri mattina un omino in via Genova. Sur un carretto aveva ammonticchiato gran numero di cucchiai e cucchiaini di legno; dall'altra parte una catasta di banconote austriache da 1000 corone.

— Avanti, done! Un'occasion compagna no la torna gnanca se torna la pase!... Un cuciar e un bieco de mile. Tuti signori, ogi, anca i poveri!...

E le donne, che a quell'ora si recavano al mercato o ne ritornavano, si fermavano incuriosite ad esaminare la merce. Un'occhiata ai cucchiai, una alle banconote, e via, non senza però che parecchie abboccassero all'invito seducente.

Alle donne si mescolarono ben presto molti uomini, specialmente i soliti curiosi e gli sfaccendati. I più sorridevano, molti commentavano ridendo, altri facevano lugubri considerazioni sulla corona, mentre il venditore continuava ad avvolgere regolarmente in un biglietto da 1000 i cucchiai uno a uno e li consegnava all'acquirente con un grazioso sorriso.

Di tempo in tempo riprendeva l'invito:

— I ultimi tochi, done! Un cuciar e una carta de mile per zinquanta schei!...

Una saracinesca manomessa in Corso. Ieri notte verso le 2, il commissario cav. Michelesi, passando per il Corso, si accorse che le estremità della saracinesca del negozio di calzature «Del Ca» erano state forzate per un tentativo di furto. Il commissario fece avvisare per mezzo di un passante la pattuglia di guardia più vicina e, mentre piantonava il negozio, fece un breve esame dello scasso.

La saracinesca era stata tagliata alle due parti delle serrature, però gli ignoti non riuscirono ad aprirla. Essi probabilmente si erano allontanati per il sopraggiungere di qualche passante, forse col proposito di tornare nelle prime ore del mattino, quando il Corso è completamente deserto. Giunta la pattuglia sul posto, il commissario fece piantonare il negozio fino alla mattina.

La disgraziata caduta di un ciclista. Mentre rincasava in bicicletta, di ritorno da una gita, l'impiegato di banca Dante Senica, di 20 anni, abitante in via Benvenuto Cellini, passando per la via Carlo Ghega, volendo evitare un bambino che attraversava la via, sterzò bruscamente e, perduto l'equilibrio, cadde in malo modo sul selciato.

Soccorso da alcuni passanti, fu trasportato in una farmacia vicina, da dove, la Guardia medica accorsa, provvide al trasporto del giovane all'ospedale, ove gli fu riscontrata una forte contusione alla base del cranio e commozione cerebrale. Fu accolto nel decimo riparto chirurgico.

Una serie di furti

Visite domenicali fruttifere a un'abitazione a una cassaforte e a una latteria

In casa del signor Coen, abitante in via del Toro n. 11, non rimase, domenica nel pomeriggio, che la suocera, la quale s'era buttata sul letto per dormire. A un tratto, la signora fu svegliata da un rumore sospetto e intuendo che fossero i ladri, si mise a chiamare al soccorso.

Gl'ignoti, poichè si trattava di una visita fatta dai ladri all'appartamento, si diedero alla fuga abbandonando un fagotto di roba già preparato, ma riuscendo tuttavia a portar con sè molti gioielli, oggetti d'oro e d'argento, vestiti, biancheria e parecchie pelliccie per un ammontare di circa 40 mila lire.

Visto l'eloquente disordine che regnava in tutte le stanze, la signora attese il ritorno del genero, il quale, fatto un breve inventario, si recò in Questura a denunciare il furto.

— Altra impresa domenicale, a cui i ladri si dedicarono con impegno, fu quella di scassinare la cassaforte della ditta in vini Gongaele e Pacor, che ha gli uffici al primo piano di via Nicolò Macchiavelli n. 13.

Aperta la porta dell'appartamento mediante chiavi false, gl'ignoti penetrarono negli uffici della ditta, dove praticarono uno squarcio al fianco destro della cassaforte e si impadronirono di 1850 lire in banconote di vario taglio. Il furto fu denunciato alla Questura.

— Ultima impresa domenicale dei ladri fu quella di penetrare, dopo avere scassinata la porta, nella latteria della signora Maria Maculus in via Broletto n. 12. Qui i ladri si accontentarono di asportare generi alimentari, liquori e dolci.

Recatasi ieri mattina per aprire il negozietto, la Maculus constatò il furto, e presentò denuncia al Commissariato di via A. Vespucci.

Un matrimonio veramente assortito

Coniugi Antonio ed Anna Lunardis. Lui fa — quando lo fa — il bracciante; lei fa da portinaia allo stabile. Un'unione veramente assortita, quella di «siora Ana» con «sior Antonio»: quando lui ritorna a casa, sia di giorno sia di notte, son botte. Botte che la portinaia è ormai abituata a ricevere, e non ricorre alle cure mediche se non proprio quando l'impacco di acqua fresca non è più sufficiente. Questa eccezione alla regola si verificò ieri, in cui l'ameno consorte, afferrata una pentola la sbattè sulla testa alla moglie, finchè tanto la pentola quanto la testa non furono rotte.

E la Anna Lunardis, non bastandole l'impacco, si recò alla Guardia medica prima e all'ospedale civico poi, dove le lesioni: una lacerazione con contorno di lividure ed ammaccature, furono giudicate guaribili in non meno di 15 giorni.

Questa volta, tra moglie e marito ci mise il dito il vice-commissario del posto di p. s. di via Guido Brunner, dott. Del Dottori, il quale fece arrestare il Lunardis, che fu inviato poi alle carceri del Coroneo: la tregua di Dio per la disgraziata portinaia.

Arresti di gente sospetta. La squadra degli agenti investigativi, incaricata del lavoro di rastellamento, dal cav. Magaldi del Commissariato di via Amerigo Vespucci, continua la sua opera, seralmente, con buon esito.

In questi ultimi giorni vennero arrestate sei persone, parte per ragioni di pubblica sicurezza e parte perchè trovati in possesso di armi proibite, e precisamente: Luigi Verga, abitante in via delle Lodole n. 10, trovato in possesso di una baionetta austriaca; Pietro Tulliach, da Susterza, trovato in possesso di una roncola; Andrea Tullich, da Susterza, trovato in possesso di un coltello; Domenico Corva, da Cernizza, trovato in possesso di un coltello; per ragioni di pubblica sicurezza, venne tratto in arresto Milano Illich, di 34 anni, da Ponzio Morano (Montenegro).

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il verdetto nel processo Bertolazzi a stamane

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, iermattina il dibattimento contro Giovanni Vittorio Ermete Bertolazzi fu ripreso, con l'escussione dei testi Oscar Goldschmiedt, Franco Orlando, Bruno Deschmann, Giovanni Fürst e avv. Carlo Chersich, i quali deposero su circostanze di contorno.

Il Procuratore del Re avv. Gargano

nella sua requisitoria dice: In altri tempi, per altri reati e altro P. M. che avesse avuto a sua disposizione un imputato così pregiudicato quale è il Bertolazzi, avrebbe molto presto assolto il proprio compito ricordando ai giurati soltanto il passato dell'uomo da giudicarsi. Io, se lo ricordo, lo faccio soltanto per richiamare l'attenzione sul fatto che il Bertolazzi, dopo aver trascorso ben otto anni nelle prigioni, per ripetuti furti e falsi, ebbe la fortuna di procurarsi una posizione brillante, con l'emolumento di circa 30.000 lire annue, che gli dava ampio campo di redimersi. E avrebbe dovuto redimersi, qualora non fosse un criminale truffaldino per istinto, per insana ambizione di lusso.

Volle avere subito una propria automobile, spendere fuor di misura per vestiti, pranzare al Chiozza, mentre avrebbe potuto mangiare in famiglia, fare delle gite, e, per di più, si arrischiava a giuochi di borsa. E le cose dovevano finire come sono finite, cioè con lo stimolare l'istinto al falso esistente nel Bertolazzi e farlo ripetere gesta del genere di quelle che gli hanno fatto trascorrere la sua gioventù nelle prigioni.

La difesa, durante tutto il dibattimento, mirò ad affermare che il Bertolazzi, recatosi una volta a Vienna con mezzo milione di lire della ditta, avrebbe potuto fuggire; che quale direttore, firmando un «cheque», avrebbe potuto ritirare in qualunque momento centomila lire e scappare. Il Bertolazzi non lo fece probabilmente perchè non è l'uomo del colpo di mano, ma è il delinquente genialoide. Preferisce l'inganno, il falso, anzichè l'azione aperta. Del resto non è detto che un giorno, forse per sfuggire anche alle conseguenze derivanti dalla scoperta delle malversazioni, se fosse riuscito a farlo in tempo, non avrebbe commesso uno degli atti di appropriazione che prima ha trovato opportuno di evitare.

Esaminando scrupolosamente i fatti, l'oratore rileva come i patti fatti precedentemente alla denuncia, con il direttore generale Gramola, non eliminano la responsabilità del Bertolazzi, reo di truffa. Ma anche i patti stessi non vennero mantenuti e tanto il Bertolazzi quanto il suocero suo, Antonio Antonini, di fronte al Gramola si comportarono in modo che quest'ultimo avrebbe dovuto prenderli a calci. Il Gramola invece ebbe ancora la pazienza di dare un «ultimatum» e passato questo infruttuosamente, presentò la denuncia.

Il Bertolazzi, a 17 anni, fu in un manicomio del Veneto. In favore di lui il Presidente ha proposto anche la semi-infermità di mente. Certo è che il Bertolazzi se era ammalato di mente quattordici anni fa, deve essere guarito completamente, oppure non fu mai ammalato e forse già in quel tempo avrà avuto in piedi qualche processo, per cui avrà trovato più conveniente passare il tempo all'ospedale anzichè in prigione. Tuttavia se i giurati vogliono essere miti, ammettano anche questa semi-infermità di mente che non esiste, ma non vogliano negare la colpa di questo delinquente.

Con queste ed altre argomentazioni l'oratore chiede l'approvazione dei quesiti di colpabilità.

L'avv. Matosel-Loriani

Il difensore, avv. Matosel-Loriani, dice: Signori giurati, intendo di parlare con voi in forma piana, come se si fosse in famiglia, poichè, credetemi, è un caso questo da trattarsi famigliarmente. Non chiederò la vostra pietà nè per la povera mamma del Bertolazzi nè per l'infelice fanciulla che per amore diventò sua moglie, ignorandone il triste passato, che però neanche ora che lo vede precipitato nell'abisso lo abbandona. Fu essa che implorò caldamente che contro il Bertolazzi venisse tenuto il dibattimento in tempo, perchè nel trapasso delle leggi, potesse venir giudicato dai giurati.

Sì, è vero! Bertolazzi ha fatto otto anni di prigione; ma chi può dire che cosa ci sia nel cervello di quest'uomo che da giovanetto passò un anno e mezzo in un manicomio. Avrei dovuto chiedere l'assunzione di una perizia mentale, ma fu la madre del mio difeso che implorò non lo facessi. Dissemi la povera donna: Mio figlio è un uomo dalle facoltà volitive diminuite, ma non è un pazzo da rinchiudersi in un manicomio.

E così è, signori giurati. Voi stessi lo avete potuto constatare come il Bertolazzi sia un giovane intelligente, capacissimo, attivo, zelante, così da essersi guadagnato la stima dei principali, le lodi dei superiori. Disgraziatamente c'è in lui la smania di arrivare a gran passi, e, avido di vita, di quella vita che gli fu preclusa dalla fatalità nei più begli anni dell'esistenza, commette delle irregolarità con la speranza di poter riparare coi futuri guadagni. In lui è la megalomania.

Se il Bertolazzi ha fatto del male alla ditta Barbacini, le ha fatto però anche del bene, giacchè certamente avrà, con la sua opera, creato un guadagno ben superiore al danno arrecato. Giudicate, o signori giurati, questo disgraziato, ma giudicatelo secondo la vostra coscienza, non tenendo conto neppure delle speciali raccomandazioni fatte a voi dall'illustrissimo Presidente in questo processo. Indubbiamente quelle raccomandazioni sono il frutto del fatto che il Presidente non rimase troppo persuaso dei verdetti pronunciati sinora dai giurati triestini; ma il Presidente esamina i fatti secondo le disposizioni della legge, mentre voi dovete giudicare, pur rispettando le leggi, anche con il vostro cuore.

Quante volte i vostri verdetti non hanno salvato un uomo, una famiglia, anzichè creare delle vittime inutili? La punizione materiale della prigionia, e specialmente della prigionia prolungata, talvolta è unicamente reazione, non difesa sociale. E questo è il caso del Bertolazzi. Ormai ha perduto la sua posizione sociale, è noto a tutti il suo triste passato; ha sofferto l'arresto preventivo, ha perduto la pace famigliare, la sua felicità è distrutta. Che volete di più?

L'oratore nega che il Gramola siasi comportato generosamente verso il Bertolazzi, e dice: Se il Gramola disse bene del Bertolazzi, non fece che il suo dovere, poichè in realtà il Bertolazzi fu eccellente elemento per la ditta Barbacini; ma non doveva presentare la denuncia dopo che il danno era in gran parte indennizzato, non fosse altro che ricordando l'attività del Bertolazzi, quando lo stesso, per la ditta, contrabbandava denaro a Vienna, procurando lauti guadagni, e doveva ricordare anche come tale azione della ditta, in danno dello Stato, non era onesta. Al Bertolazzi si fece anche speciale accusa perchè per il suo automobile consumava benzina a spese della ditta. E allora quanti sarebbero coloro contro i quali si dovrebbe procedere perchè consumano non solo la benzina, ma anche l'automobile o il motoscafo appartenenti a terzi, fuori servizio? E' male certamente che ciò avvenga; ma bisogna pur riconoscere che persone le quali con la loro attività si rendono specialmente utili, possano approfittare di tali vantaggi, e appunto per ciò si chiude un occhio; qualche volta anche tutti e due.

Dopo altre minuziose deduzioni l'oratore conclude dicendo: Con la convenzione stipulata con il Gramola, ormai il Bertolazzi si doveva ritenere assolto. Di nuovo egli non fece nulla. Perchè non dovreste voi assolverlo? Certo condannandolo non lo redimerete e assolvendolo, forse, sì. Assolvetelo!

Il verdetto a stamane

Sono ormai le 20.30 e secondo il calcolo necessiterebbe più di un'ora di tempo per la votazione. Siccome i giurati, in tutti i casi, devono ritornare stamane per l'appello, d'accordo con le parti si decide di passare alla votazione stamane.

Dopo che saranno pronunciati verdetto e sentenza in questo processo si passerà alla costituzione di altra giuria per il processo Cuccera-Tabourè, che incomincia oggi stesso e durerà due giorni.

L'atto d'accusa per il processo di oggi

Il Procuratore del Re ha elevato la seguente accusa:

Aroldo Cuccera fu Erminio, nato a Sebenico il 9 febbraio 1885, pertinente a Ragusa, celibe, di condizione commerciante, nullatenente, già punito; Gastone Tabourè fu Giuseppe, nato a Trieste il 26 agosto 1899, celibe, di condizione mediatore, incensurato; imputati del crimine di truffa.

Risulta dagli atti e dalla confessione ampia di uno degli imputati, che il dott. Aroldo Cuccera e il suo amico ed impiegato Gastone Tabourè, che già si erano occupati come subagenti e mediatori di affari di assicurazione, si dettero ad una serie di falsificazioni e di truffe, distribuendo polizze di assicurazioni provvisorie della Società «Piave» e di riassicurazione del «Lloyd London» e intascando i relativi premi. Essi fecero fabbricare di sana pianta, in tipografie e litografie di Trieste, che si prestarono in buona fede, polizze provvisorie della prima società e polizze di riassicurazione della seconda ed in seguito a reclame personale e fatta anche mediante giornali, ne distribuirono parecchie col seguente sistema: dapprima consegnavano polizze della «Piave» che erano chiamate «interinali», da essere cioè rese definitive mediante riassicurazione della più potente Società «Lloyd London» e frattanto riscuotevano i premi di assicurazione e poi consegnavano, appena venute da Londra, come essi affermavano, le polizze del «Lloyd London», egualmente, come si è detto, falsificate di sana pianta, per dare ai creduli clienti l'impressione che i loro diritti erano garantiti nella maniera più valida.

Senonchè l'avv. Slavik, nell'interesse della Società «Edinost», credette di rivolgersi, dopo un'assicurazione fatta per conto della società medesima, direttamente alla Compagnia «Piave» per chiedere che una delle polizze venisse vincolata. La direzione della compagnia gli comunicò che nessuna polizza le risultava rilasciata per l'«Edinost», ed allora, in seguito ad indagini fatte, vennero a galla tutte le truffe e le falsificazioni nonostante che il Cuccera ed il Tabourè si fossero adoperati per tacitare i truffati prima che lo scandalo dilagasse.

Entrambi furono tratti in arresto e contro di loro fu iniziato procedimento penale anche per altri fatti (cessione di abitazione Ercolessi, cambiali Iorio), i quali non fanno parte della presente accusa, essendo si desistito dalla relativa persecuzione penale.

Le persone e gli enti danneggiati dagli imputati sono: Maria Kerpan, lire 70; Cassa di Risparmio e Prestiti di Volosca, lire 3375; Antonio Valikanja, 405; Giacomo Bendar, 428; Matteo Kukuncich di Castua, 327; Giuseppe Mandich, 127; Matteo Koren 826; don Agostino Zlobez, 329; Flora Uhr 81; dott. Pietro Medvescek, 382; avv. Carlo de Rosa, 2451; dott. Vladimiro Orel, 85; Società Editoriale Italiana, 15.050; Enrico Pertot, 542; Giuseppe Pertot, 729; Società «Edinost», 15.137; Stefano Lovrecich, 57; Carlo Cok, 599; don Carlo Gustin, agente per la «Druzla Marija Mirostliva», 137.50, e per la Sveva Marija Dom, 892; Matteo Vlasich, importo non precisato; dott. Fortunato Mikuletich, 115.50; Carlo Podgornik, 176.

Massimo Villemer 83

Non piangere, piccola Lutine!

Lutine si sosteneva a pena; la sua graziosa piccola figura si era rattristata e sul suo volto ansioso si vedeva in quale stato di prostrazione la gettasse quella visita.

— E' qui, disse il cameriere, dopo un istante.

Ed aperse la porta annunciando i visitatori.

In fondo ad una stanza tappezzata di colori scuri, stava la marchesa assai cambiata ed invecchiata di dieci anni.

Lutine rimase timorosa, colle mani tese. La povera ragazza credeva di sognare!

Essi non pronunziarono parola alcuna.

Clotilde volle fare qualche passo per andare vicino a Lutine, ma non lo potè; le sue gambe tremavano e si rifiutavano di sostenerla. Allora aperse le braccia e la giovane vi si gettò singhiozzando e mormorando:

— Madre mia! madre mia!

L'aveva cercata e pianta per vent'anni quella ragazza che solo oggi ritrovava, ed era proprio nel momento in cui essa aveva il cuore straziato dai più grandi dolori che un raggio di sole entrava nella sua anima desolata.

Sua figlia? Sì si era essa; come rassomigliava a Gabriella! a quell'altra fanciulla la cui tomba era appena stata chiusa.

Ella pensò per un momento che fosse la sua amata Gabriella che la morte le rendeva: e ritrovava nei lineamenti di Lutine quelli della figlia perduta.

Ella non si stancava di contemplarla, baciando il dolce viso della giovane, chiamandola con mille nomi e mormorandole mentre la stringeva al petto:

— Sei mia figlia! mia figlia! Sarai felice tu! Tutto qui ti appartiene e tu renderai felici quelli che ti hanno raccolta. Quando quel povero Claudio Martel sarà libero lo terremo qui con noi. Di' lo vuoi tu?

— Oh! sì.... Ma come sono felice — mormorava Lutine.

Dopo un istante, la signora di Grion disse con aria misteriosa:

— Il signor Loriot mi ha fatto ora una grande confidenza!

Lutine sentì che diveniva rossa.

— Suvvia, non arrossire; tu ami Bernardo nevvero?

Lutine restò silenziosa.

— Non rispondi? non hai dunque confidenza di me, Lutine? Loriot me lo disse.

— Il signor Loriot ha detto la verità, disse Lutine.

— Ebbene tu sposerai Bernardo e noi vivremo tutti assieme; non è vero figlia mia? Io farò tutto ciò che vorrai...

E dicendo ciò ella coperse di baci la faccia e i capelli di Lutine che era inginocchiata ai suoi piedi.

— Sì madre mia!

— E Bernardo è venuto con te?

— Sì egli è qui.

— Digli dunque che venga! ella disse.

E avvicinandosi ad un campanello, suonò.

— Fate entrare le persone che accompagnavano la signorina.

— Signor Bernardo, volete essere mio figlio, disse senza preamboli la marchesa.

Il giovane rispose con un gesto.

— Ebbene, eccovi vostra moglie, disse poi la marchesa, prendendo la mano di Lutine e ponendola in quella di Bernardo, suvvia abbracciatela!

— Il bacio dei fidanzati! mormorò Loriot portandosi una mano agli occhi per asciugarsi una lacrima.

— E' opera vostra! disse Clotilde. Grazie per essi e grazie per me, che avete consolata..

EPILOGO.

Alcuni mesi dopo numerose vetture erano piene davanti alla chiesa di San Tomaso d'Aquino. Sulla soglia, vestiti di nero e con cravatta bianca, Ferrant e Loriot che non avevano voluto entrare, parlavano animatamente.

— Non si era mai visto un matrimonio simile... diceva Ferrant. Come era graziosa quella piccola Lutine!

(Continua)

ORRIERE SPORTIVO

rossima riunione di Corse al trotto a Montebello

llatori inscritti. Partecipazione di scuderie estere

primo elenco dei cavalli inscritti per ssima riunione di corse all'Ippodromo ontebello, che abbiamo pubblicato nei scorsi, ne facciamo seguire un secon comprende i seguenti cavalli: «Columb «Baronin A.» (Umberto Vecchiet); (Luigi Ferluga); «Palmanova» (fra Chiozza); «Balda» (Antonio Brocchi); (Nino Guecchi); «Ada B.» e «Valtigret Alfredo Manzini); «Zloj Gheny», «Gam ta», «Latania» e «Taitù» (W. Diaman «Princesse Iris» e «Viktor» (Scuderia «Mimosa Silver» (Francesco Dolce); glich» (Dolce e Benozzi); «Harrod's » (conte N. Spaletti); «Felice» e «Dai odd» (G. Branchini e Co.); «Sansonet e «Coderino» (Archimede Spazzoli); la Jockey» (Emilio Broili); «Giorgione Domenico Menarini); «Spofford Kuser» leria Piave); «Medusa» e «Rossana» ria Anna Guerzoni); «Levriera Jockey» elli Falzoni Gallerani); «Ghibli Me » (cav. Augusto Modena); «Black Jim » (Pietro Bozzano); «Serenata» (Carlo lari); «Vampa» (Aldo Rossi); «Vera Todd» e «Paterna» (cav. Ettore Bar); «Adelino Wilkes», «Antenore Bingen» Todd», «Bacelli» e «Kelly de Forest» Aurelio Gobbetti); «Boccaccio» e rdo» (Bandiera e Bersani); «Marechia «Tricolore» (Raffaele Melloni); «Fau o «Suprema» (Guido Gerli); «Bar (Scuderia Lariana); «Wally» (Achille fini); «Boheme» (cav. Giacomo Boari); flung», «Pusztaleany», «Rebell», «Tür «Treulos» e «Ruth» (Allevamento Hei); «Schmetterling» e «Ara» (Bruno Zut).

no dunque 106 i cavalli inscritti per le tre giornate del primo periodo e altri, preannunziati, si inscriveranno per il ondo periodo. Dei cavalli inscritti, undici artengono a persone residenti nella Ve a Giulia e sei a scuderie estere.

partiti i 106 cavalli per nazionalità, tro mo che 71 sono indigeni, 21 austriaci, 5 ricani, 3 russi, 2 francesi, 2 germanici, ungherese, e uno czeco-slovacco.

ivisi per sesso, 54 sono cavalli interi, cavalle e 2 castroni. Ripartiti per età, 19 puledri di 3 anni, 16 sono puledri di nni e 71 sono cavalli di 5 anni e oltre.

agli elenchi che abbiamo pubblicato, si e che la riunione per numero e per qua dei trottatori inscritti, riescirà senza bbio interessantissima e tale da soddisfa i desideri del pubblico.

a Società delle corse, nell'assicurarsi la tecipazione di un numeroso lotto di con renti, ha voluto anche che il materiale tistico si rinnovasse e, infatti, vediamo e sui 106 inscritti, ben 57 non hanno mai rtecipato a corse sul nostro ippodromo.

L'attesa per la prima giornata della riu one è vivissima e il bollettino sarà pub cato fra qualche giorno.

Intanto sono incominciati gli arrivi dei valli che vengono ad allenarsi sula pista di ontebello ogni mattina alla presenza di olti appassionati dello sport ippico.

La XXXIII Regata internazionale a remi

Riviera di Barcola - Domenica 3 settembre

Domenica prossima, lungo la riviera di rcola, si svolgerà la XXXIII Regata in rnazionale a remi, bandita dalla Società lle Regate di Trieste (Sezione giuliana l R. Rowing Club Italiano).

Dalle insolitamente numerose iscrizioni rvenute alla società organizzatrice è fa prevedere un pieno successo a questa mai classica competizione remiera, che ha mpre appassionato non solo il nostro ondo sportivo ma anche una vera folla di ttadini, che accorrevano lungo l'incante vole riviera per assistere al superbo spetta colo di forza e di energia, offerto dagli equi paggi in lizza per la conquista dell'ambito alloro sportivo nelle acque del nostro mare.

La Società delle Regate, tanto egregia mente presieduta dal comm. ing. Costantino Doria, nulla ha trascurato perchè la com plessa organizzazione del grande avveni mento remiero sia degna delle tradizioni di cui va giustamente orgogliosa questa an ziana e gloriosa società nautica.

Il comitato d'onore della regata è così stituito: Presidente: S. E. cav. di gr. croce enerale Francesco Mazzinghi; comm. Oscar osulich; comm. conte Alfredo Dentice di rasso, comm. Ettore Pollich, conte Salva tore Segrè, comm. Diodato Tripcovich, mm. Giulio Ucelli.

Il plebiscito delle iscrizioni
16 società con 256 concorrenti

Nelle undici gare del programma si sono scritte complessivamente 16 società, con 56 concorrenti: Società Triestina Canottieri «Adria», Club Nautico «Arupinum» di Rovigno, Società Canottieri «Ausonia» di rado, R. Società Canottieri «Bucintoro» di enezia, Circolo Canottieri «Diadora» di ara, Società Nautica «Eneo» di Fiume, ocietà «Forza e Valore» di Parenzo, ocietà Canottieri «Nettuno» di Trieste, ocietà Nautica «Pietas Julia» di Pola, ocietà Canottieri «Quarnero» di Fiume, R. Società «Querini» di Venezia, Rowing lub Triestino, Società Nautica «Serenissima» di Pola, Società Canottieri «Timavo» di Monfalcone, Società Ginnastica Triestina, ircolo Canottieri «Libertas» di Capodistria.

I concorrenti nelle singole gare

Premio Bucintoro. Gara di juniores. «Outriggers» a 4 vogatori di punta e timoniere. Società concorrenti: «Quarnero» di Fiume, «Bucintoro» e «Querini» di Venezia.

Campionato dell'Adriatico. «Skiffs» seniores: Talatin Antonio, «Pietas Julia» di Pola; Stuparich Alberto, «Eneo» di Fiume; Mazzega Giovanni, «Querini» di Venezia.

Premio del Comune di Trieste. «Yole» di mare a 4 vogatori e timoniero (esordienti): «Adria», «Diadora», S. Ginnastica Triestina «Bucintoro», «Forza e Valore» di Parenzo, «Eneo» di Fiume, «Pietas Julia» e «Serenissima» di Pola, «Querini» di Venezia.

Premio del comm. Doria. «Outriggers» a vogatori e timoniere (seniores): «Quarnero» di Fiume», «Timavo» di Monfalcone. «Bucintoro» e «Querini» di Venezia.

Premio conte Dentice di Frasso. «Yole» di mare a 2 vogatori e timoniere (juniores): «Nettuno» di Trieste, Rowing Club Triestino, «Arupinum» di Rovigno (con due equipaggi).

Premio comm. Tripcovich. «Yole» di mare a 4 vogatori e timoniere (seniores): «Quarnero», «Forza e Valore», «Ausonia», «Eneo», «Serenissima».

Premio comm. Cosulich. «Yole» di mare ad 8 vogatori e timoniere (juniores): Società Ginnastica Triestina, «Forza e Valore», «Pietas Julia», «Eneo», «Querini».

Premio delle signore triestine. «Yole» di mare a 2 vogatori e timoniere (seniores): «Pietas Julia», «Timavo» e «Arupinum».

Premio comm. Basilio. «Yole» di mare a 4 vogatori e timoniere (juniores): «Quarnero», «Adria», «Diadora», «Bucintoro», «Querini», «Forza e Valore», «Pietas Julia», «Timavo», «Ausonia», «Arupinum», «Eneo», «Serenissima».

Gara studenti accademici. «Yole» di mare a 4 vogatori e timoniere (juniores): Società Ginnastica Triestina, «Forza e Valore», «Pietas Julia».

Premio di S. M. il Re. «Yole» di mare ad 8 vogatori e timoniere (seniores): «Forza e Valore», «Pietas Julia», «Timavo», «Eneo» e «Querini».

Il primo convegno del Gruppo escursionista studentesco. Nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 settembre avrà luogo a Nevea il primo convegno annuale del Gruppo escursionista studentesco con la salita dei monti Canin (m. 2592) e Mangart (m. 2678).

La fine delle esercitazioni dei premilitari della "Sursum Corda"

Con una rapidissima nota di cronaca abbiamo parlato nei giorni scorsi dei giovani premilitari che attendevano alle esercitazioni di campagna attraverso l'Istria.

Non abbiamo potuto mettere in rilievo tutto il nobile e lusinghiero slancio di entusiasmo dei nostri giovani, non abbiamo potuto dire la loro passione e le fatiche e i sacrifici sopportati.

Il tenente generale Castagnola volle riunire a Capodistria i diversi nuclei di giovani premilitari della sua Divisione, per affidarli alle cure di bravi ufficiali delle Brigate Sassari e Casale.

Nel boschetto di Semedella, vicino alla spiaggia popolata di graziose sirene, sorge un lindo e simpatico accampamento che si staccava dal verde con una tinta cenerognola. E nelle prime ore del mattino, la sveglia suonava inesorabile e imperiosa; subito dopo tutta la solitudine era corsa da un brivido di vita e di canti, e gli inni della Patria si levavano poderosi. All'alba, i piccoli soldatini, inquadrati dai loro ufficiali, partivano per i monti e per le esercitazioni. Paesi e sempre nuove località, bellezze di paesaggi riposanti sotto la luce tenue del mattino, davano un certo senso di sollievo e addolcivano in parte la durezza della lunga marcia.

Quando il sol leone scendeva grave sulla strada bianca affocata di polvere, ecco, la gioventù nostra ritorna dalla manovra rispondendo con la freschezza del sorriso alla fatica e alla stanchezza. Si sono visti giovanetti e soldati fusi insieme, quasi non vi fosse nessuna differenza fra l'uomo della maggiore età e l'adolescente che solo adesso si affacciava alla vita.

Sarebbe troppo lungo raccogliere le note della vita intima: vita semplice di soldati, piena di dolore e di vivacità, mai uniforme, sempre vario.

Dopo quindi giorni di esercitazioni, ieri il campo si è sciolto. Operai e studenti ritornano al consueto lavoro dopo aver sentito plasmarsi l'anima nuova, quella del fante italiano, più forte e più pura.

Alla partenza, il generale Pezzana con i suoi baldi ufficiali della Casale, volle recarsi alla banchina di Capodistria a salutare i giovani della «Sursum Corda» di Trieste. Quelle parole di vecchio soldato pronunciate all'atto della partenza, vollero dire tutto lo entusiasmo, tutto l'orgoglio suscitato dalla cooperazione affettuosa di questa fiammante primavera di Trieste. E la folla di cittadini e le note della «Leggenda del Piave» valsero a commuovere quei nuovi soldatini che si abbandonarono ad una spontanea dimostrazione. Al tenente generale Castagnola, che porta per i nostri giovani tutto il suo autorevole interessamento, il nostro cordiale augurio che le file s'ingrossino sempre più per il bene e la grandezza della Patria.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione fra conduttori d'automobili della Venezia Giulia. L'intestata indice per domenica 3 settembre a. c. una grande festa campestre pro cultura sociale, che avrà luogo nel Restaurant Boschetto (Pasqualin) con il seguente programma: Concerto istrumentale, sostenuto dalla Società bandistica «G. Verdi»; ballo, diretto dal prof. G. Fazzini, rallegrato da un'ottima orchestra; concerto mandolinistico, sostenuto dal gruppo «Esperia»; grande pesca miracolosa con oltre mille premi di valore. Illuminazione a giorno. Scherzi di società.

Gruppo escursionista studentesco. Tutti i soci sono convocati questa sera alle 18 in sede sociale.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i ginnasti che hanno intenzione di partecipare alla riunione ginnastica indetta dall'Associazione Ex Allievi, si trovino questa sera alle ore 20 in sede sociale.

Gruppo mandolinistico «Esperia». Oggi alle ore 20, prove.

Associazione «Armida». Tutti i soci ed i simpatizzanti sono invitati a ripassare in società (direzione Navali 33). Con oggi si chiudono le iscrizioni per la sezione scherma. Giovedì dalle 17 alle 18 prima lezione.

Partito fascista. Si è costituito il gruppo dei lavoratori d'albergo e mensa, e si fa caldo appello a tutti i fascisti e simpatizzanti d'intervenire oggi alla riunione che avrà luogo alle ore 15 in sala Dante.

— Il gruppo consigliare fascista è convocato per stasera alle 21 in sede sociale.

Società Dalmatica. Domani mercoledì 30 corr. le squadre «Francesco Rismondo» e «Riccardo Vucassovich» sono comandate di trovarsi in sede sociale in via del Pesco 4, alle ore 20.30, senza la divisa.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la film «La vendetta del padrone delle ferriere». Nella varietà, ottimo successo ottenne il noto ventriloquo Balbuiot, il quale suscitò la massima ilarità nel pubblico. Ammirato nella ventriloquia a distanza. Bravi gli «Albertis» equilibristi. Oggi debutto della coppia di balli russi «Elvira and Silan». Prima rappresentazione alle ore 16.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Proseguono con crescente, enorme successo, le magnifiche proiezioni dell'allegrissima pochade «Farfallino», protagonista insuperabile Camillo De Riso. Principia alle 17.30; ultima alle 22.30.

Prossimamente: «Pioggia di diamanti», dramma d'amore e d'odio. Il fatto si svolge a Venezia, l'incantevole città degli amori e delle folli passioni.

Al Gran Cinema Savoia, «Il Corsaro nero», tratto dall'immortale E. Salgari, fa accorrere gran folla a tutte le rappresentazioni, sicchè la direzione si trova indotta a tenere il grandioso capolavoro ancora per parecchi giorni.

Prezzi d'ingresso: I posto 2.40; II posto 1.80 Ragazzi pagano la metà.

Diana Karenne al Novo Cine. «Damina di porcellana» è il titolo del grande capolavoro nel quale l'esimia artista incarna la parte principale. Si prevede un successo. Principia dalle 16.30 in poi.

«Il brillante di Brice», due episodi in 3 atti con il rivale di Cody, l'intrepido acrobata, farà sbalordire il pubblico oggi e domani al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) «Farfallino» con Camillo De Riso.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Damine di porcellana» con Diana Karenne.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 18. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

BORSA DI TRIESTE
28 agosto 1922

Rendita	73.10	Oceania	170
Consolidato 5 p. c.	82.10	G. L. Premuda	365
Banca d'Italia	1313	Soc. Tramway	161
Commerc. ital.	886	Tripcovich e C.	23
Commerc. triest.	530	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	644	Ampelea	169
Banco di Roma	104¼	Ansaldo	18
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	725
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	143
Zivnostenska	315	Cem. Dalmazia	81
Assic. Generali	16100	» Isonzo	55
Grand. Merid.	256	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2505	Edison	428
Nav. Adria	370	Eridania	344
» T. Cossovich	104	Kerka	315
» Cosulich	3 6	Gas Roma	525
» Dalmatia	292	Ilva	10
» Gerolimich	1340	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	526	Montecatini	149
» Libera Tr.	458	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	224
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	568
» Lussino	5?2	Stab. Tecnico	40
» Martinolich	145	Terni	450
Strade ferr. med.	149	Tergesteo	41000
Strade ferr. mer.	293		

CAMBI: Amsterdam da 880.— a 900.—; Belgio da 167.— a 169.—; Francia da 175.75 a 176.50; Londra da 102.50 a 103.25; Nuova York da 23.— a 23.20; Svizzera da 438.— a 443.—; Berlino da 1.35 a 1.45; Bucarest da 17.75 a 18.50; Praga da 87.— a 88.—; Ungheria da 1.20 a 1.30; Vienna da 0.025 a 0.032; Zagabria da 25.20 a 25.50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.045; dinari da 25.50 a 26.50; dollari da 22.90 a 23.10; pezzi da 20 franchi (dogana) da 85.— a 86.—; lire sterline b. n. da 102.— a 103.75.

Marina e Navigazione

I piroscafi che navigano gli Stretti e il Mar Nero

Il piroscafo «Merano» del Lloyd Triestino in arrivo dalla Soria riferisce di essere stato fermato davanti ad Adalia da una torpediniera greca che, nonostante le proteste del comandante, volle procedere a una visita a bordo.

I bolscevichi hanno sequestrato a Batum il piroscafo «Lady Ellinor» di bandiera inglese, perchè già facente parte della flotta mercantile russa. Il «Lady Ellinor» aveva precedentemente fatti parecchi viaggi per Batum indisturbato.

I piroscafi provenienti dalla Russia con emigranti o rifugiati, dovranno sottostare a Kavak ad una quarantena di cinque giorni. Qualora durante tale periodo si verifichino dei casi sospetti a bordo la quarantena decorrerà dal giorno dell'isolamento dell'ultimo caso sospetto. Attualmente trovasi in quarantena a Kavak il piroscafo «Carniolia» del Lloyd Triestino proveniente da Novorossisk con 354 profughi siriani, 51 italiani e greci e 28 passeggeri di classe.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Movimento giornaliero del 28 per il 29 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1839. Carbonai 839. Elettricisti 23. Calderai 7. Ottonai 7. Operai meccanici 41. Mozzi di macchina 153. Camerieri 75. Cuochi 136. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 39. Giovanotti di cucina 146. Mozzi di cucina 26 (922).

Turno del Lloyd: Marinai 124. Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di coperta in seconda 51. Fuochisti 224. Carbonai 113. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 14. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 46. Marinai 199. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi coperta 53. Fuochisti 291. Carbonai 130. Operai meccanici 3. Calderai 3. Operai elettricisti 13. Mozzi macchina 6. Maitre d'Hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2, 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 1. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (922). Barbieri 3, 6. Cameriere 7.

Turno Tripcovich: Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Marinai: 700, 698, 750, 766, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 227, 261, 208, 254, 246, 237, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 269, 284 (Cos.). Carbonai: 817 (gen.), 120 (Cos.). Givani cop. I.a: 320, 484, 103, 421, 418, 476, 159, 92, 171, 477, 460 110, 381, 476, 424, 434. Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 65: Giovani cucina 123 (gen.). Cambusieri: 67 (gen.). Giovani coperta Cosulich: 71, 72, 54, 60, 53, 61 e 51.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Atlanta», da Venezia; «Trento», da Costantinopoli, con 501 tonn. di merce e 58 pass.; «Teresa», da Newport e scali, con 800 tonn. di merce; «Malia», da Liverpool, con 390 tonn. di merce; «Metcovich», da S.ta Maura, con 150 pass. e 44 tonn. di merce; «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Almissa», da Ancona, con 53 pass. e 8 tonn. di merce; «Maria B.», da Spalato; «Pracat», da Sfax, con 3300 tonn. di sale; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Palatino», da Cattaro, con pass.; «Ardito II», da Venezia, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «Montenegro» per Fiume; «Gastein», per Costantinopoli; «Carinthia», per Odessa; «Almissa», per Spalato; «Graf Szerony Bela», per Rotterdam.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Trento», scar.; Hangar 1: «Vienna», car.; Hangar 3: «Atlanta», car.; Molo III (Lloyd) a: «Palacky», car.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Hangar 9: «Hungaria», scar.; Hangar 13 b: «Orsova», scar.; Hangar 14: «Teresa», scar.; Molo II: «Metcovich», scar.; Hangar 17: «Malia», scar.; Hangar 25: «Maria B.», car.; Molo 1: «Alga», inop.; Hangar 32: «Anna», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Adda», «Numidia», «M. Madre», inop.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Principessa Cristiana», inop.; Molo Sanità: «Rosandra», «Ardito II», «Dora» e «Cyclops», scar.; Molo Venezia: «Majdan», inop.; «Triestino»; Molo Fratelli Bandiera: «Aussa»; Riva V: «Carpano», «Daksa» e «Filippo Artelli», scar.; Molo V: «Ellenia», inop.; «Tasso», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 69: «Pracat», scar.; Hangar 71: «Venezia», scar.; Molo Servola: «Bellaura», car.; Rada Servola: «Stige», scar.

CORRISPONDENZA APERTA

Amante dell'operetta. Fra le operette del dopo guerra, tipo viennese, primeggiano «Baiadera», «Frasquita» e «Mazurka bleu» di Lehar e la «Ragazza olandese» di Kalman. Ultime fortunate produzioni sono inoltre quella di Lehar «Danza di libellula» e quella di Eysler «La bella mammina». — *Orso abbonato.* Stabilire con esattezza il prezzo di un viaggio circolare, la spesa di un viaggio circolare attraverso l'Austria, la Germania e la Polonia, causa gli sbalzi fortissimi del cambio, non è possibile. Maggiori informazioni, all'Agenzia delle Ferrovie dello Stato, in via della Borsa N. 2.

Italiana. Se Sua figlia ha un'eccezionalissima voce potrà trovare chi la prepari gratuitamente ai lirici trionfi; ma la via è aspra e difficile. Di ogni cento aspiranti capaci, una riesce così così; di ogni cento riuscite così così, nè riesce una completamente. Le nostre proposizioni, niente affatto pessimistiche, servano ad orientarla. — *Diviso.* Finchè il matrimonio esiste (e la separazione legale, se mai, lo «mitiga», ma non lo annulla), il coniuge può essere processato per adulterio assieme alla rispettiva... collaboratrice se la consorte presenta querela prima di tre mesi dalla avuta conoscenza del fattaccio.

Pillole. 1) Chi ha fatto domanda di arruolamento nella Regia Guardia di Finanza, se accettato, verrà cancellato dai ruoli della leva di mare in cui è iscritto. 2) Una guardia di finanza percepisce da lire 270 a 360 mensili senza indennità di servizio, caroviveri ed alloggio. 3) Quando sarà la leva generale del 1903? Lo chieda a qualche «buttacarte». — *Assiduo lettore.* Il Tribunale può concedere la separazione legale contro la volontà del marito se le ragioni della moglie sono sufficienti e provate. — *Costante lettore.* 1) Della tassa pro mutilati abbiamo parlato in questa rubrica 87 volte. Ora basta, per rispetto ai lettori. 2) Ella è «costante», se non se ne è accorto, per modo di dire.

Fernando. Non la pigione diminuita durante la guerra (nel Suo caso cor. 520), ma quella precedente (cor. 600) serve di base. Le 600 lire sono diventate, logicamente, 870. — *Carlo Postumia e Fidenter.* Per andare nelle colonie ci vuole: 1) Passaporto per l'estero; 2) Autorizzazione del governatore della colonia che viene richiesta dalla Questura e che viene concessa se l'interessato dimostra di avervi trovato occupazione; 3) Deposito alla Questura di alcune centinaia di lire per rimborso delle eventuali spese di rimpatrio in caso di mancata sistemazione nella colonia. La Società Italo-Somala non ha bisogno di personale di sorta. Da Trieste non c'è servizio regolare di piroscafi per Tripoli.

Motociclista. Per dare l'esame di conducente di motociclo occorre fare domanda, su carta da bollo da lire 5, aggiungendone 12 lire in contanti al Circolo ferroviario di ispezione in Trieste, via Cassa Risparmio 13, allegando certificato di nascita e di residenza, attestato medico, fotografia, tutti legalizzati e muniti da marca da bollo di lire una. Il Commissariato civile del rispettivo distretto rilascia poi, verso presentazione dell'attestato di buona condotta, il libretto di circolazione. — *Siberio.* Per godere delle riduzioni ferroviarie, concesse in occasione della Fiera campionaria, basta chiedere la tessera apposita alla direzione della Fiera stessa.

Ciani. «Quando assisteremo al crollo d'Italia?» Ci verrebbe fatto di rispondere: «quando diventerà intelligente Lei che non arriva a capire come la crisi che l'Italia attraversa sia una crisi di crescenza, dovuta a forza esuberante», ma preferiamo, nella nostra certezza, giocondamente avvertirla: «quando di pietra diventerà il mare — quando il giorno avrà quarantott'ore, ecc. ecc.»

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Esperto nuotatore è il mio *primiero*.
Al *due* non t'accostar se invelenito
Poichè potresti, rimaner ferito.
Esperto nuotator è pur l'*intiero*.
Fino alla guerra ei se ne stette in mare.
Poi venne in terra; e qui più fortunato,
Con arte ritrovò cibo più grato
Che mai nel mar poteva ritrovare.
Or questa bestia, ai più portò gran doglia,
Ed ha natura sì malvagia e ria
Che mai non empie la bramosa voglia
E dopo il pasto ha più fame che pria.

Soluzione del giuoco precedente:
L'ARIA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, banconiere, cuoche per staurant, caffè, trattorie, alberghi Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79445 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, vice madre offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79445 A

A. ISTITUTRICE parla 4 lingue, buona per bambini, disposta viaggiare offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79445 A

CAMERIERA pulita, capace, con lunghi attestati, domestica sana, forte, sa lavare, stirare, cucinare offronsi. Valdirivo 21, secondo. 70492 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cuoche, lavapiatti per Trieste e fuori offre Valdirivo 23, agenzia. 79517 A

PRIMO settembre offresi cuoca capace tutti lavori di casa. Offerte «Capacissima» Piccolo 70436 A

RAGAZZA brava di tutti lavori, onestissima offresi a piccola famiglia. Offerte «Fidatissima» al Piccolo. 70366 A

RAGAZZE due parla italiano, tedesco cerca nosto famiglia o hotel con buoni attestati. Offerte «Serie» Piccolo. 70551 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79445 B

BAMBINAIA cercasi, non presentarsi se non capace. Viale XX Settembre 12, III. 70384 B

CAMERIERA semplice, buoni attestati cerco. Presentarsi dalle 11 in poi. Via Roma 30, I p. destra. 70272 B

CAMERIERA cercasi. Via Giulia 11, I. p. 79419 B

CAMERIERA per albergo cercasi; chiedesi attestati. Indirizzo Piccolo. 14068 B

CAMERIERA pratica bambine cercasi. Viale Regina Elena 25, IV, porta 15, presentarsi dalle 14-16. 79591 B

CAMERIERA pratica, possibilmente tedesca, con attestati cercasi prontamente. Machiavelli 15, I destra. 79621 B

CUOCA perfetta e tutti lavori cucina cercasi prontamente soltanto con attestati; presentarsi Nicolò Machiavelli 15, I destra. 79619 B

DOMESTICA seria, capace cucinare cercano coniugi soli. Paga indifferente. Lombarde, via Valdirivo 30, II. 70382 B

DOMESTICA abile cercasi. Presentarsi Biach, via Tor Sanpiero 14, fra 19 e 20. 14055 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Rossetti 23, I. 79521 B

DOMESTICA, bambinaia cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. S. Nicolò 14, IV. 79643 B

DOMESTICA robusta, capace tutti lavori, cercasi. Dott. Martinelli, corso Garibaldi 28, I. 79677 B

DOMESTICA giovane, brava cucinare, buoni attestati cercasi. Torre Bianca 25, terzo, porta 10. 79651 B

DOMESTICHE prestaservizi, cuoche, bambinaie per Trieste fuori cerca Valdirivo 23. 79517 B

DOMESTICO 20-30enne cercasi da famiglia signorile. Esigonsi dettagliate ineccepibili referenze per servizi già fatti. Cassetta 9377, Unione Pubblicità Bologna. 123099 B

DONNA di servizio per trattoria cercasi. Via Giosuè Carducci 36. 79515 B

DONNA trattoria cercasi. Giulia 9. 70468 B

MARITO e moglie cerco per cucina conto proprio trattoria. Indirizzo Piccolo. 79425 B

PRESTASERVIZI con attestato, referenze cerco, dalle 8 alle 11. XX Settembre 11, II. 70316 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle quattordici alle diciasette. Via Romagna 12, primo destra. 70328 B

PRESTASERVIZI con pranzo cercasi. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 79615 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa e servire a tavola cercasi. Indirizzo Piccolo. 79399 B

RAGAZZA diciassettenne, aiuto lavori domestici cercasi. Presentarsi con attestati Guido Brunner 4, II, Cornici. 79417 B

RAGAZZA seria con buoni attestati cercasi. Tintore 8, secondo sinistra. 79611 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati per sposi cerco, dalle 10-11. Via Brunner 2, I. 79631 B

RAGAZZA 16-18 anni, posibilmente friulana cerca piccola famiglia. Giulia 80, IV. 70396 B

RAGAZZA pratica stanze cercasi per la mattina. Via Benvenuto Cellini 3, I piano, scala seconda. 70268 B

Demande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A.A.A.A.A.A. LIRE 10: accordature perfette pianoforti. Scrivere «Corista Normale». 14001 C

ASSOLTO due corsi scuola «Revoltella», corrispondente nelle lingue jugoslave, tedesca e francese, abile contabilità, impiegherebbesi decorosamente nel commercio. «Revoltella» Piccolo. 70282 C

CANTINIERE giovane offresi per buffet. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 70430 C

CINQUECENTO mensili offresi impiegato anziano dalle 8-13. Offerte «Arena» Piccolo. 70340 C

DONNA offresi per pulizia caffè, scrittoio od altro. Offerte «Anna» Piccolo. 79459 C

GIOVANE diciottenne, orfano, conosce sloveno, cerca persona di cuore che lo occupi per qualsiasi lavoro fabbro, fattorino, per magazzino o scrittoio avendo bella calligrafia. Offerte sub «Riconoscenza» al Piccolo. 70132 C

GIOVANE quindicenne friulano cerca occupazione in commestibili o anche in manifatture. Via Tomaso Luciani n. 12, pianoterra. 79405 C

GIOVANE fidato offresi quale facchino magazzino vini o simili. Indirizzo Piccolo. 79585 C

GIOVANE 22enne ex carabiniere, bella presenza cerca posto fiducia magazziniere ed altro in genere. Offerte «Napoli» Piccolo. 79557 C

GIOVANE parla italiano, tedesco, slavo, praticissimo, forte cerca posto come cantiniere. Offerte «Diligente» Piccolo. 79549 C

GIOVANE disposto anche viaggiare offresi. Offerte «Giovane» Piccolo. 70416 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo assolvere tutte mansioni cauzione cerca posto 1 ottobre. Offerte «Ventimila» Piccolo. 79565 C

IMPIEGATO anziano primaria azienda, contabile corrispondente, conoscenza lingue offresi ore serali. «Capace» Piccolo. 79653 C

LAVANDAIA offresi per lavare. S. Marco 43, III p. 37, scala in corte. 70420 C

PERSONA seria lunga pratica corrispondenza commerciale inglese, francese, italiano, offresi seria ditta. Offerte sub «Albione» Piccolo. 79495 C

SARTA capacissima biancheria uomo, donna, offresi anche giornata. Offerte «Barese» Piccolo. 70374 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, lunga pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Contabile» Piccolo. 70294 C

SIGNORINA seria, offresi quale cassiera o venditrice in qualsiasi ramo, ottime referenze, poche pretese. Offerte sub «Poche pretese» al Piccolo. 79439 C

SIGNORINA offresi quale speditrice. Offerte «Assidua» Piccolo. 79635 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza tedesco, serbo-croato, dattilografa, stenografa tedesca, pratica contabilità cerca posto. Offerte «Seria ditta» Piccolo. 79667 C

SPEDIZIONIERE pratico servizio esterno, tariffe ferroviarie doganali, tutti lavori ufficio, conoscenza francese, dattilografia, contabilità offresi «Ex combattente» Piccolo. 77909 C

VEDOVA offresi direttrice casa, dama compagnia, cameriera fina, disposta viaggiare. Offerte «Trentenne» al Piccolo. 79561 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente su tutti i generi di stoffe. Commerciale 5, Mermoglia. 79575 C C

DISEGNATRICE qualunque genere. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 75363 C C

MECCANICO approvato capacissimo, perfezionatosi in Grmania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli secondo i più recentissimi modelli, prezzi miti. Roiano, Via Barbariga 2, IV, prima Gretta. 78809 C C

MURATORE pittore eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 79599 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 77731 C C

RIPARAZIONI di qualunque carrozzella per bambini, prezzi modicissimi Rivolgersi Fabio Filzi 15, portiere. 70498 C C

SARTA diplomata assume qualsiasi toilletes elegante da signora. Artisti 10, II. 70266 C C

SARTA bravissima, praticissima offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza, rimoderna vestiti riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo 79527 C C

SARTA da Vienna offresi a giornata e casa propria. Gatteri 10 p. 6. 79655 C C

SARTO confeziona vestiti su misura qualsiasi lavoro usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 79409 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 79665 D

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CARRIERA cinematografica cercasi desiderosi avviarsi. Scrivere affrancando risposta: «Accademia Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6783 D

CHITARRISTA anche orecchiante cercasi. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 70438 D

FOTOGRAFO cerca prontamente operatore indipendente per provincia; richiedesi lingua italiana, slava. Indirizzo Piccolo. 70334 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava cerco. Via C. Battisti 12. 70406 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Rivolgersi Via Riborgo 35, negozio mobili. 70476 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 79436 D

PRATICANTE ufficio con licenza commerciale per società anonima, con stipendio, cercasi prontamente. Offerte «600 W.» al Piccolo. 79493 D

PRATICANTE con paga, sappia scrivere macchina cercasi. Zanhl Figli, via Trento 8. 79623 D

PRATICANTE giovanetto o signorina per scrittoio cerco. Corso Cavour 15, portone. 70392 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Presentarsi S. Lazzaro 21. 79477 D

RAGAZZO bella presenza cercasi quale aiuto banconiere. Presentarsi pasticceria ex Urbanis, Piazza Borsa. 14056 D

RAGAZZO per installatore cercasi. Via del Monte n. 14. 70480 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota paraggi stazione centrale, cercasi. Offerte «Vuota» al Piccolo. 70320 E

CAMERA e camerino se anche non completamente ammobiliate, massima pulizia, cerco signore stabile presso famiglia non mestierante. Offerte sub «Nettezza» al Piccolo. 123114 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, cerca impiegato stabile. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 79607 E

CAMERETTA ingresso libero, centro, possibilmente vicino stazione, posta, cerca viaggiatore. Offerte con prezzo «Viaggiatore». Ritiro sabato mattina. 79659 E

COMMERCIANTE serio, distinto, 39enne, cerca stanza ammobiliata primi settembre, unico subinquilino, unicamente persona sola, agiata. Offerte «Ezio» al Piccolo. 70362 E

DISTINTA signora anziana cerca entro settembre, in campagna, camera ammobiliata, vitto, presso distinta persona sola, coniugi, paraggi Barcola, Roiano, Scorcola, S. Giovanni. Offerte sub «Anziana» al Piccolo. 79489 E

GIOVANE governativo cerca subito stanza centrale pulitissima. Offerte «Massimo» al Piccolo. 70310 E

IMPIEGATO stabile cerca stanza ingresso libero, punto centrale. Offerte «Stabile» al Piccolo. 70360 E

IMPIEGATO cerca stanzetta vuota, centro, assente durante il giorno, presso coniugi soli. Offerte «Stabile» al Piccolo. 79577 E

LETTO cerca diciassettenne onesta, presso donna pulita. Offerte «Prezzo mite» al Piccolo. 79455 E

SIGNORINA per bene cerca stanza presso persona sola, centro. Sub «Piazza Unità» al Piccolo. 70427 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato statale. Indirizzare «Settembre» al Piccolo. 70302 E

STANZA bene arredata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Deciso» al Piccolo. 7031[illegible] E

STANZA possibilmente pianoterra, pulita, senza letto, pressi Ospitale, Acquedotto, Battisti, cerco. Offerte «Tosto» al Piccolo 70338 E

STANZA matrimoniale arieggiata, luce elettrica, con comodo cucina, cercasi presso piccola distinta famiglia. Offerte «Nove» al Piccolo. 79427 E

STANZA vuota, comodo cucina, oppure vitto, per coniugi soli, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Pronti», con prezzo, al Piccolo 79433 E

STANZETTE 2, comodo cucina, cerco. Offerte «Settembre» al Piccolo. 79413 E

STUDENTE cerca stanzetta centrica per 1.o settembre. Offerte con prezzo sub «Bertarelli» al Piccolo. 79337 E

UNA due stanze vuote o ammobiliate, comodo cucina, cerco 1.o ottobre. Offerte sub «Rubello» al Piccolo. 70454 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 79293 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica, vicino posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 79447 F

A DUE distinti signori stabili, affittasi bellissima stanza, luce elettrica, presso distintissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 79431 F

A PERSONA distinta affittasi camera ammobiliata, massima pulizia. Via Galleria 11-II, porta 12. 70314 F

A. QUARTIERE Fiera, affittansi eleganti camere, splendida veduta. Scrivere «Amerigo» al Piccolo. 70342 F

AD 1 o 2 distinte persone affittasi stanza elegantissima, presso piccolissima famiglia per bene, con o senza vitto, a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 70450 F

CAMERA vuota senza cucina, affittasi presso piccola famiglia. Roiano 2-III. 70336 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Kandler 3-IV. 70346 F

CAMERA ammobiliata bellissima, in piazza, poggiuoli, luce elettrica, affitta distintissima persona a signorina provate ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 79411 F

CAMERA 2 letti affittasi; escluso donne. Via Udine 12-III, sinistra. 79485 F

CAMERA, vitto, posizione centrica, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 14060 F

CAMERA signorile, affittasi 2 persone distinte. Giustinelli 2 A, porta 3. 14071 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79603 F

CAMERA letto, salotto, bagno, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Ind. Piccolo 79531 F

CAMERA affittasi soltanto signore distinto, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 79487 F

CAMERA bene ammobiliata per 1-2 persone, affittasi. Gatteri 10-III, destra. 70486 F

CAMERA 2 letti, vitto, affittasi. Rozzol 7 fontane 207-II. 79499 F

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Alfieri 12, porta 12. 79529 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore, lire 100 mensili. Madonna Mare 19-V. 70473 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi signore solo, paraggi corso Garibaldi. Olmo 1-II. 70418 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distintissimo. Corso V. E. 45-IV. 70404 F

CAMERA ammobiliata affittasi per 1.o settembre, a impiegato. Via Roiano 4-IV, porta 21.

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 79543 F

CAMERETTA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79539 F

CAMERINO con letto affittasi: escluso uomini. Via Vittorino da Feltre 7-I. 79573 F

LETTO in cucina affittasi a onesto operaio. Via Maiolica 3, porta 18. 79469 F

LETTO affittasi. Via Udine 39, rivolgersi al portinaio. 79649 F

LETTO affittasi persona per bene, escluso donne. Madonnina 25-II. 79605 F

STANZA in famiglia, affittasi, persone per bene, escluse donne sole, pensione economica. Via Valdirivo 36, III piano, ore 15 in poi. 78749 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi 2 amici. Via Milano 14, porta 9. 70366 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore Via Donizetti 3, porta 4. 7881[illegible] F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi persone distinte. XX Settembre 58, porta 23. 70286 F

STANZA ammobiliata bella, grande, affittasi distinto signore solo. Via Udine 35, pianoterra, destra. 70290 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi 2 distinte persone. Via Loggia 9-I°, dietro piazza Unità. 70304 F

STANZA letto, salotto, elegantemente ammobiliati, luce elettrica, affittansi solamente distintissime persone. Via Michelangelo 15 villa. 70344 F

STANZA grandissima, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi soltanto a distintissimi signori. Ind. Piccolo. 70322 F

STANZA moderna, affittasi possibilmente a 2 amici, volendo darebbesi anche costo. Rivolgersi presso Romano. Via Giustinelli 11-IV 7035 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 793[illegible]5 F

STANZA pulita, con vitto, affittasi a studente; buon trattamento. Bonomo 1, porta 9. 79401 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33-I, destra, porta sinistra. 7947[illegible] F

STANZA ammobiliata, presso persona sola, affittasi a signore serio o signorina. Galvani 5-II porta 5. 79471 F

STANZA ammobiliata, affittasi con vitto Via Canova 13, porta 23. 79475 F

STANZA signorile, lussuosamente ammobiliata, bagno, telefono, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79[illegible]82 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, vista al mare, affittasi. Via Felice Venezia 1-I, porta 4. 14[illegible] F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica massima pulizia, affittasi prontamente. Montfort 8, mezzanino, destra. 14[illegible]6 F

STANZA elegantemente ammobiliata, casa signorile, ingresso libero, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 70[illegible]88 F

STANZA matrimoniale lussuosa, salotto elegante, ammobiliato, uso cucina, soli, altra vuota, luce elettrica, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70[illegible] F

STANZA con 2 letti affittasi. Udine 32 I, porta 12. 7963[illegible] F

STANZA elegantemente ammobiliata, interna, ingresso libero, affittasi. Via Ireneo 5 porta 14 79617 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Carducci 30, mezzanino, porta 3. 79[illegible] F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Corso. Rivolgersi via Riborgo 36, porta . 795[illegible]1 F

STANZA ammobiliata affittasi Via Rossetti 15 II, sinistra. 7[illegible]9 F

STANZA ammobiliata pulita, ariosa, affittasi per 1 o 2 persone; escluso donne. Via Ferriera 36-III, porta 11. 7[illegible] F

STANZA con 2 o 3 letti affittasi. Via Solitario 5-IV. 795[illegible] F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi Alessandro Volta 8-III, sinistra. 79563 F

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 1[illegible], porta 7. 795[illegible] F

STANZA bellissima affittasi a distinto signore Ireneo 4, porta 5. 7952[illegible] F

STANZA vuota senza cucina, affittasi. Via Venezian 30-II, porta 9. 79519 F

STANZA bene ammobiliata, splendida vista affittasi prontamente a distinta persona. Via Giustinelli 2 A-I, porta destra 14[illegible]54 F

STANZA per signore, eventualmente costo, vis-à-vis stazione, affittasi. Udine 35-I, destra. 70474 F

STANZA bene ammobiliata affittasi per 1 o 2 studenti, presso persona sola, pressi Industriali. Indirizzo al Piccolo. 79[illegible]88 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Maurizio 3-II, sinistra. 704[illegible]8 F

STANZE ammobiliate 2, affittansi escluso donne. Via Tigor 11-IV, sinistra. 793[illegible]3 F

STANZE 2 vuote subaffitterei a persona distinta. Offerte sub «Tranquillità 9» al Piccolo 793[illegible]5 F

STANZE 2 vuote, uso ufficio o luogo d'affari, luce elettrica, posizione centrale, affittansi. Visitare dalle 10-12. Ind. al Piccolo. 70[illegible] F

STANZETTA affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 70464 F

TRATTORIA «Ai Commercianti», via Artisti 1. Si danno pensioni di pranzo e cena da lire 6 in più. Svariata cucina e vini delle migliori fattorie. 70[illegible]2 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTURA 15 settembre del nuovo grande collegio-convitto maschile «Minerva», stazione climatica Abbazia, annesse scuole elementari, medie inferiori, superiori, doposcuola. Disciplina, sorveglianza. Serio affidamento. Condizioni modiche. Informazioni, programmi, iscrizioni Trieste, Scuola «Minerva», via Rossini 16; Abbazia, Collegio «Minerva». 123106 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Mazzini 21. Informazioni: dalle 17-19. 79025 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II), Ripetizioni in tutte le materie. Professori delle locali scuole medie. Ambiente serio, distinto. Tariffa. 123114 G

MATEMATICA, esami ottobre prepara professore, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 70318 G

SARTA diplomata 15 settembre apre soliti corsi di taglio. Artisti 10, secondo. 70266 G

STUDENTE III liceo moderno, dà ripetizioni matematica. Offerte sub «Scienze positive» al Piccolo. 70550 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO porta-chiavi con 5 chiavi smarrito. Pregasi rinvenitore portarlo San Maurizio 6; mancia generosa. 79463 H

BRACCIALETTO orologio argento, smarrito domenica sera dal Molo Sanità, via Felice Venezian, S. Michele. Trattasi cara memoria, mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 79585 H

CESTINO da bagno con tre vestiti da bagno, smarrito domenica nel vaporino «Olga». Pregasi di portarlo Piazza Garibaldi N. 3, IV, porta 11. 79645 H

GROSSISSIMO «solitar», smarrito ieri sera al Cinema Italia, proseguendo Corso V. E. Quella persona tanto gentile che l'avesse rinvenuto, pregata portarlo via Bonomo N. 5, verso generosissima mancia. 79415 H

LIBRO paga smarrito. Onesto rinvenitore lo porti Cominotto Vincenzo, Molino a vento 30, II. 70492 H

PORTAFOGLIO con licenze, tessere ed altri documenti importanti, a nome Giuseppe B., smarrito. Rinvenitore trattengasi denaro, portando documenti al Piccolo 540 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica 1.30 Riva Pescheria. Rinvenitore pregato rimettere documenti al Piccolo, trattenendosi denaro. 70352 H

POVERA domestica smarrito cane lupino domenica: medaglia 746. Si farà opera pia conducendolo via dei Porta prolungato 411, verso mancia 79407 H

POVERO stipendiato perdette tutto il suo stipendio mensile lire 420 nel percorso via Roma e S. Michele. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. [illegible] H

SCIARPA pizzo seta noce, smarrita tratto piazza Borsa, S. Andrea. Onesto rinvenitore pregato portarla Machiavelli 7, terzo, destra. 77625 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, camerino, bagno, gas, acqua, giardino, in primo piano, ammobiliato recentemente, disponibile causa trasferimento, dal primo ottobre. Scrivere Casella postale 102, centro. 70312 I

APPARTAMENTO quattro locali, casa signorile, pressi Dreher, affittasi. Offerte dettagliate al Piccolo «Prontamente». 79491 I

CAMERA e cucina, ammobiliate, spaziose, vista al mare, paraggi Fiera campionaria, affittansi. Indirizzo Piccolo. 170460 I

CAMERA cucina, ammobiliato affittasi. - Via Concordia 4, terzo, Putigna. 79559 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con due camere, cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 79503 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, botteghe, negozi vuoti, posizioni centrali, uffici commerciali, affittansi. Appartamenti scambiansi. Rivolgersi Zanier, recapito Caffè Chiozza. 79679 I

MAGAZZINO grande d'affittare prontamente, - Via Leo 15, corte. 69706 I

MAGAZZINO 62 metri quadrati, tre fori, altro sotterraneo 37, affittansi. Via Udine 32, portinaia. 79403 I

MAGAZZINO centrico, vasto, asciutto, adatto deposito merci, affittasi. Vasari 14, I, Scarpa. 79421 I

MAGAZZINO centro, affittasi prontamente senza buona uscita. Gelsi 5, mediatore. 79441 I

MAGAZZINO grande, centrico, con scrittoio, subaffittasi in parte o metà a depositario merce o negoziante. Indirizzo Piccolo. 79641 I

MAGAZZINO grande, con scrittoio affittasi prontamente. Rivolgersi via Cecilia N. 3. 14059 I

MAGAZZINO Pietà 3, affittasi anche uso deposito. Rivolgersi Azeglio 6. 79507 I

MAGAZZINO compreso scrittoio, arredato, affittasi prontamente, vicinanze ferrovia centrale. Indirizzo Piccolo. 70376 I

MAGAZZINO chiaro, annesso ufficio, pressi Posta centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79669 I

PORTINERIA camera, cucina, acqua, scambiasi con quartiere camera cucina. Indirizzo al Piccolo. 70478 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, confort, scambiasi con eguale Milano. Informazioni: Indirizzo Piccolo. 792261 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, centro, comfort scambiasi con altro paraggi piazza Garibaldi - Serie offerte «Centro» Piccolo. 79467 I

QUARTIERE Milano cambio con altro Trieste. Rivolgersi Bar Abbracciante. Gelsi 7. 70525 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale o tre stanze, paraggi centro. Indirizzo Piccolo. 79[illegible]27 I

QUARTIERE ammobiliato di due stanze, camerino e cucina, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 79482 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, camerino, cucina, bagno, affittasi. Aleardi 322, piano terra destra. Visitare 11-16. 79595 I

QUARTIERE ammobiliato, 5 locali, giardino, vista al mare, occasione per interessati Fiera campionaria affittasi. Rivolgersi Trattoria Vlahov, piazzetta Santa Lucia, dalle 10-12. 795[illegible] I

QUARTIERE ammobiliato due camere, cucina, affittasi. Rivolgersi Vasari 14, I, dalle 3 alle 5. 70446 I

SCAMBIASI bellissimo appartamento a Milano 6 locali, bagno, luce elettrica, gas, con uno Trieste. Per informazioni scrivere «Attesa» Piccolo 70280 I

SCAMBIO quartiere, camera, cucina, corridoio soleggiato, comfort, per due camere, cucina. Pallini 4, pora 22. 70378 I

SCAMBIO splendido quartiere tre camere, cucina, I, tutto sulla via, con quartiere 2 camere cucina, paraggi Foscolo, Piccardi, Istituto, Rossetti. Indirizzo Piccolo. 70484 I

UFFICIO arredato Corso V. E., ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70444 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto o semivuoto, una, due camere, cucina cercasi pagando spese. Scrivere «Pagando» Piccolo. 70496 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 5-6 camere, cucina, comfort moderno, cercasi. Offerte «Leoni» Piccolo. 70378 L

APPARTAMENTO vuoto, cinque stanze, luce elettrica, gas, bagno, centrale, cercasi pel 2.o ottobre. Offerte dettagliate Casella postale 224 79633 L

APPARTAMENTO vuoto, paraggi Rossetti, cerco, indennizzo spese. Indirizzo Istituto 49. 70458 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cercasi città oppure lungo percorso ferroviario Trieste-Monfalcone, ricompensando adeguatamente mediatore. Offerte Piccolo sub «Descrizione» 70424 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, cercasi possibilmente vuoto, circondario Ospedale, Parini, Vasari, Istituto, Foscolo, Gatteri, Tiziano. Offerte «Dottore» Piccolo. 70400 L

NEGOZIO vuoto, posizione paraggi piazza Ponterosso oppure Piazza Goldoni, cercasi. Offerte dettagliate sub «Negoziante» Piccolo. 79381 L

QUARTIERE due stanze, cucina, eventualmente camerino cercasi. Compenso mediatore. Offerte «Tramila» Piccolo. 79539 L

QUARTIERINO eventualmente camera, comodo cucina, qualunque posizione, cercano coniugi con bambino. Offerte «Marittimo» al Piccolo. 70126 L

UFFICIALE superiore, stabile Trieste, cerca appartamentino oppure alloggio signorile presso distinta famiglia. Inviare offerte: Sparano, maggiore cavalleria, Hotel Savoia. 79397 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AAA. FOTOGRAFI dilettanti, grande occasione stock apparati 9X12, con obiettivo Zeiss-Tessar 1:6,3, otturatore Compur, lire 450. Assortimento di migliori apparati; accessori i più pratici, materiale sensibile il più perfetto, prodotti chimici i più puri. Sviluppo rotoli pellicole gratis. Sconti a fotografi e negozianti. Ditta Carturan, via Roma 6, Trieste. 123992 M

A. A. CAMERA letto faggio cotto 1250; altra rovere 1350; altra frassino, lucidissima, 1650; Turk, via Rossini 28. Causa trasloco, grandi ribassi. Ancora pochi giorni. 223007 M

ARMADIO, specchi, canapè, susta, tavolino, lampada, vendonsi. Mazzini 61, secondo. 70504 M

ARMADIONE grande 160; armadi 2 mogano 580; lettiera 1 piazza mezza mogano 200; lavamano con ribalta mogano marmo 120; altro 60; tavolo allungabile rotondo 80; armadio 4 cassetti 90; letti completi, riposèe, specchi, tavolini, salotto antico, tavolino toilette, parastufa ricamato, utensili cucina, vendonsi causa trasloco. 17-18. Felice Venezian 2, terzo, destra. 14057 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleaux, armadi a rouleaux ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 79695 M

BICICLETTA «Berrettini» corsa, tubolari, garanzia, vendesi. Capuano 12, pianoterra, sinistra 70302 M

BICICLETTA mezza corsa vendo straoccasione. Bosco 50, terzo, destra. 70380 M

BICICLETTA straoccasione vendo. Via Pietà 29, trattoria. 79625 M

BICICLETTE due vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 70293 M

BILANCIA decimale portata kg. 1000, affare di occasione, vendesi. Via Genova 17, latteria. 70494 M

BOESENDORFER ottimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo 79393 M

CAMERA massiccia chiara, altra frassino rigato, bollitore, vendo. Carducci 12-III. 79321 M

CAMERA matrimoniale moderna, rovere massiccio; altra frassino massiccio, psiche, grandi specchi, vendonsi prezzi bassissimi. Geppa 17, mag. 79689 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, anticamere, vendonsi prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 79687 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 79657 M

CAMERA pranzo lussuosa vera causa partenza. Indirizzo Piccolo 79389 M

CAMERE matrimoniali faggio, pioppo, mogano, vendonsi prezzi d'occasione. Geppa 8. — 70324 M

CAMERE matrimoniali da lire 1400; da pranzo da 2700 in più; mobili tappezzati a medesimo buon prezzo vendonsi. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 123114 M

CANE lupo, pura razza premiata, intelligentissimo, affezionatissimo, giovane, vendesi causa partenza. Opicina 420. 79513 M

CANE lupo, raro esemplare, istruito difesa, guardia; altro giovane, mesi 7, con «pedigrée», vendonsi. Molino vapore 6, porta 17. 79587 M

CARRETTO 2 ruote vendesi buona occasione. Indirizzo Piccolo. 70330 M

CARRO a 2 ruote da vendere. Rivolgersi via Limitanea 21. 70390 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. M. R. Imbriani 5 79455 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, vendesi. Via Boccaccio 7-III, Trampus. 70284 M

CASSA controllo National, quasi nuova, con una, due oppure sei somme totali, vendesi prezzo occasione. Ireneo 6, Muller. 14062 M

CASSAFORTE n. 3, ottimo stato, vendesi. Cillo, piazza Goldoni 9, negozio manifatture. 70452 M

CASSAFORTE quasi nuova, causa partenza vendo. Indirizzo Piccolo. 70376 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1545 M

COLAPIATTI, armadio anche per trattoria, letto ferro, pieghevole, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11541 M

CORTINAGGI bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79391 M

CREDENZA, stanza pranzo con cristalli, marmi, specchi, vendo prezzo favorevole. Piazza Borsa 7-III, studio fotografico. 14067 M

CUCINA moderna vendesi a prezzo d'occasione. Milano 25, porta 18. 70440 M

CUCINA moderna, laccata, con marmi, vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 70364 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molin vento 5, liquoreria. 70262 M

CUCINA signorile, laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 22, ved. Cugit. 79661 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con e senza marmi, prezzo occasione vendesi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 79693 M

FOCOLAI 2 vendonsi. Gaspare Gozzi 3, portinaio. 79505 M

LAMPADA nuova, gas, lire, canapè, letto ferro, vendonsi. Galatti 8-II piano. 70448 M

LETTI completi, credenza, scrittoio, usati, vendonsi, esclusi rivenditori. Procureria 6-II, p. 16. 70270 M

LETTI di ferro, lettini, tavoli, a prezzi occasionali. Geppa 8. 70324 M

LETTI nuovi, suste, materassi in crine, lana e lanetta, sgabelli, lavamani, chiffonnier altri mobili singoli, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 70472 M

LETTINO nuovo, completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70490 M

LETTINO di ferro con susta o materasso vendesi. Cecilia Rittmeyer 14, p. 14. Dalle 9-12. 70402 M

MACCHINA da scrivere in buono stato, noleggiasi. Offerte: Tipografia Pecchiari, Capodistria. 1742 M

MACCHINA da cucire, produzione germanica, garantita cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1692 M

MACCHINA Singer 160; carretto 2 ruote 160, vendo. Anastasio 2, portiere. 79387 M

MACCHINA scrivere Remington, con tavolo vendesi. Ginnastica 28-II. 79497 M

MACCHINA cucire, quasi nuova, vendesi lire 230. Riborgo 27-I. 79595 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, massima perfezione meccanismo, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 390 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Remington, vendo d'occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4, III. 14064 M

MOBILI diversi vendo occasione. Via Settefontane 17-II p. 70306 M

MOBILI cucina usati, buono stato, vendonsi. Via Chiozza 51, pt. 79597 M

OLEANDRI 2, per ristorant-trattoria, vendonsi. Via Settefontane 22, deposito pellami. 14065 M

PELLICCIA volpe, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70276 M

PIANINI W. Hoffmann, Marquards, Stelzhammer, nuovissimi, vendonsi, da 4600 lire in poi. Deposito, via Giustinelli 1. 123040 M

PIANINO, pianoforte, vendo, facilitazioni pagamento. Sanità 16, I, sinistra. 68986 M

PIANINO concerto, tedesco, ottimo, sonoro, grande occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 350 M

PIANINO Kock e Korselt, tinto mogano, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70452 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2800. Via Sanità 16-I. 79673 M

PIANOFORTE Bluthner, palissandro, perfetto, voce stupenda, vendesi. Via Michele 20. 70356 M

PIANOFORTE marca tedesca, vendesi, 1300. Corso Garibaldi 29, porta 6. 300 M

PIANOFORTE vendesi causa partenza. Via della Valle 10-I. 79613 M

PIANOFORTE buonissimo vendesi a rate. Rivolgersi via Udine 4, magazzino. 70502 M

PIANOFORTE buonissimo, voce melodiosa, vendesi 900. Corso Garibaldi 27-I. 70434 M

PIANOFORTE cortissimo (Mignon) piastra metallo, tastiera avorio, viennese, vendesi. Solitario 25-III. 70432 M

SALONE, salotti, quadri, grandi specchi, oggetti artistici, vendonsi causa vendita villa, soltanto domani mercoledì, dalle 16-18. Indirizzo Piccolo. 14058 M

SALOTTO in bambù, finemente lavorato, nuovissimo (vero chinese) vendesi causa spazio. Indirizzo Piccolo. 79465 M

SCRITTOIO con poltrona, quasi nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 79547 M

SCRIVANIA faggio massiccia, liquidazione partita, solamente lire 280. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1689 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini, macchine scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 79683 M

STANZA matrimoniale frassino, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1691 M

STANZA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 79681 M

STANZA matrimoniale acero e frassino; altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 79685 M

Dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, spirava quest'oggi, attorniata dai suoi cari e munita dei conforti religioni

Antonia Semich

Accasciatissimi, il consorte **FRANCESCO**, i figli **FRANCESCO, VITTORIO** e **MARIA**, la nuora **SIDONIA nata TAVAGNA**, le sorelle **MARIA** (assente), **ANNA** e **GIUSEPPINA**, i cognati **ANTONIO** e **GIOVANNI** (assente), unitamente ai nipoti **ELSA** e **FRANCO**, partecipano tale sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 2 di via A. Manzoni.

Trieste, 28 agosto 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

STUDIO bellissimo, quercia affumicata, ottima lavorazione, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 79691 M

VALIGIA con «necessaire», elegantissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79395 M

VESTITO nero, usato, da uomo, statura media, e scarpe lacca nero, per lire 150; 2 suste metalliche quasi nuove lire 100, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79609 M

VETRATA chiusura scrittoio, circa 7 m.2 vendesi prontamente. Rivolgersi via Genova 9, magazzino frutta. 70236 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARRETTINA seminuova compero. Alquati, Vallirivo 12. 70470 N

CARTA vecchia, archivio, per cartiera, acquistasi. Via Felice Venezian N. 28, magazzino. 77237 N

LOCOMOBILE a vapore, piccolo, e verricello due freni, cercansi. Cesare Battisti 2, I, ufficio. 78[illegible]65 N

MACCHINA scrivere «Remington», modello 7, usata, cercasi. Herzl, Caterina 2, I. 79457 N

MACCHINA da scrivere «Corona», acquisto se d'occasione. Offerte: portiere, Riva Nazario Sauro N. 29. 24063 N

MOBILI, vestiti, stivali usati, comperansi. Rivolgersi o scrivere: Beccherie 8, Vital. 14069 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 68986 N

POLTRONE due, usate; una sedia a sdraio, per giardino e libri per I.a Ginnasio, cercansi. Offerte «Guerrino» al Piccolo. 70412 N

SCRIVANIE due, uguali, ed un armadio, preferibili bianchi, acquistansi. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 79593 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, brillanti, oro vecchio, corone, paga prezzi altissimi soltanto Francesco Buda, via Scalinata 1. 70288 O

A LIRE 7 pago oro 14. Via Solitario 16, I, Orefice. 78473 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

AMBRA, corone, fiorini, perle, oro, platino, dentiere, compero, altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 79429 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

AVETE brillanti, oro, platino, argenteria, acquista prezzo massimo: eseguisce lavori gioielleria. Licher, Lazzaro 11, primo. 75823 O

BADILI manicati uso carbone vendiamo L. 1.20, vagone partenza. Filzi 10, magazzino. 70442 O

BRILLANTI, gioie, oro, acquisto. Recomi domicilio. Offerte Casella postale 205, Piazza Borsa. 78863 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 O

FIERA campionaria darei piccolo articolo conto commissione, grand guadagno chi espone chiosco. Offerte «Passaporto» Piccolo. 70456 O

FILO spinato, mazzi originali, vendesi prezzo conveniente. Via Cunicoli 4, Caruso, magazzino 69848 O

L'ARTERIOSCLEROSI è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente, ecc. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», ch viene preparata dalla Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LEGNAME rovere, squadrato, pezzi trenta sezione 28×45 cm., lunghezza circa 400 cm.; pezzi venticinque, sezione 28×18 cm., lunghezza 700 cm., acquistasi. Offerte con indicazione del prezzo e del termine di consegna sub «Rovere» al Piccolo. 79451 O

MACCHINA fotografica gratuitamente offresi chiunque. Informazioni scrivere Casella postale 16, Postumia. 123093 O

MACCHINE per tipografia e per legatoria, vendonsi. Felice Venezian 16. 79629 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boito 67 Nice (France). 6772 O

PRESERVATIVI americani «Sanitas» infrangibili, perfettissimi, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 69244 O

PRESERVATIVI americani «Sanitas», garantiti infrangibili. Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 79525 O

STRACCI, carta vecchia, rottami ferro, compero qualunque quantitativo. Solitario 14. 78731 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

TUBI da lampade N. 5, circa 120.0000 pezzi, cercansi prontamente. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 79581 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCIAI speciali, per utensili e costruzioni. Importante anonima cerca agenti regionali con lunga esperienza nel ramo, già introdotti presso principali stabilimenti meccanici, siderurgici. Indirizzare con referenze tecniche, commerciali, bancarie, alla cassetta 119 M, Unione Pubblicità, Milano. 6775 P

CARTA. Seria ditta cerca viaggiatore pratico articolo carta. Offerte con referenze sub «Cartaria» al Piccolo. 70410 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI, autobus, «Fiat», «Gräeft Stifft», perfetti, vendonsi. Dari, Madonna Mare 5. 14072 Q

AUTOCARRO 16 P, in piena efficienza, vendesi. Rivolgersi: Deposito mercerie, via S. Lazzaro 10. 70394 Q

AUTOCARRO «Fiat», 18 Bl. 18 P, compero, purchè poco usato, perfetto stato, piena efficienza, Naccari, Pescheria, telefono 1934. 79689 Q

LINEA automobilistica, lucrosa, vicinanze Trieste, cedesi, compreso un'autocorriera 18 Bl. Indirizzo al Piccolo. 79443 Q

Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere oggi

ANGELO BIDOLI

lasciando nel più profondo dolore la con[...] **RACHELE**, i figli **MARIA mar. JERCO**, GI[...] **ALBERTO, ANNA,** il genero **VITTORIO**[...] nipote **CARLETTO**, che addolorati danno il[...] annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr[...] ore 16, partendo il convoglio dalla Cappella[...] l'Ospedale civico.

Trieste, 28 agosto 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Nell'avviso mortuario del signor

LUIGI SACCHETTI

leggasi pure, il padre **Giovanni**, omesso[...] errore.

MOTOCARROZZELLA «Excelsior», rimessa a[...] vendesi. Montorsino 18, Roiano. 702[illegible]

SCUOLA conduttori d'automobili. Prepara[...] celerissima pel conseguimento certificato[...] neità. Rivolgersi: Lapi, via Bramante [...]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industr[...]

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AFFARONE, officina fabbro meccanico, ins[...]zioni, vendesi. Ferriera 5, trattoria. 79[illegible]

AZIENDA industriale di grande sviluppo [...]rebbesi, capitale occorrente lire 300,000. Ind[...]zo al Piccolo. 1238[illegible]

AZIENDE attivissime, clientela formata, v[...] causa partenza. Offerte «Lucroso» Piccolo 703[illegible]

BOTTEGA barbiere, bene avviata, annesso [...]tiere, cedesi. Indirizzo Piccolo. 795[illegible]

BUFFET, via Cavana, vendesi, prezzo irris[...] Indirizzo Piccolo. 704[illegible]

CUCINA-caffè, valutata 8000, vendesi, 5000, c[...] partenza. Indirizzo Piccolo. 796[illegible]

DECRETO trattoria cercasi, eventualmente [...] fittare o vendere. Indirizzo Piccolo. 796[illegible]

DROGHERIA avviata, centro, cercasi. Off[...] con dettagli e condizioni sub «Droghiere» [...]colo. 795[illegible]

DROGHERIA vendesi o cedesi con cau[...] causa partenza. Offerte sub «Droghiere» Pic[...] 704[illegible]

LATTERIA, erbaggi, generi diversi ed altro [...] vendesi. Indirizzo Piccolo. 794[illegible]

MAGAZZINO carboni, bene avviato, vende[...] giornata, causa servizio militare. Via Te[...] 702[illegible]

MI assocerei azienda seria, avendo piccolo [...] tale, carro e cavallo. Offerte «Volontà» Pic[...] 704[illegible]

NEGOZIETTO d'angolo, arredato, centro, [...] desi. Indirizzo Piccolo. 794[illegible]

NEGOZIETTO arredato affittasi entro gio[...] ta. Indirizzo Piccolo. 794[illegible]

NEGOZIO vuoto con retrocucina affittasi, [...] buonauscita, centro. Ginnastica 19. 705[illegible]

NEGOZIO bene arredato, buona posizione, [...] desi. Indirizzo Piccolo. 795[illegible]

500 cerca subito governativo, restituibili 2 [...] forte interesse. Indirizzo Piccolo. 795[illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA 8 locali, campagna coltivata, vigna, [...] na rendita, pronta entrata, Barcola, vendesi[...] fittasi. Recapito: Barcola Riviera 99. 794[illegible]

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A rate di lire 15 mensili vende primaria di[...] rateale scarpe di donna in assortimento. Sc[...] vere al Piccolo sub «Comodità». 78945 U

AI mali di testa, nevralgie, reumatismi, dol[...] ri ai denti, lombaggini, emicranie, istanta[...] rimedio un cachet «Calmon», preparato [...] farmacista G. Gmeiner, Trieste, via Giulia [...] Trovasi pure in tutte le farmacie. 1482 U

ALLE signore eleganti! Arrivati recentissimi cappelli velluto, peluche, feltro. Modelli ori[...]nali parigini. Colossale assortimento guar[...]zioni, fusti. Fabbrica cappelli, riformazioni [...] guarniscono gratis, scelta 100 forme. Prezzi con[...]venientissimi. Merce scelta. Gran salone Fran[...]scato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), telef. [...] Modiste sconto. 17333 U

AUTOMOBILE lusso, parte 31 corr. Jugoslavia, assume passeggeri. Illuminati (banco) Caf[...] Eden. 79665 U

BAMBINO lattante, legittimo, darebbesi co[...] coscienzioso, causa malattia della mamma. Of[...]ferte sub «Modesto» al Piccolo. 79425 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in ge[...]nere, si combattono efficacemente con la «Po[...] zione di Bismuto» aromatizzata, per adulti [...] bambini, preparata nella Farmacia R. Godina[...] Trieste, S. Giacomo. 324 U

DURANTE la presente epidemia di tosse pa[...]na (pertosse, tosse canina, tosse asinina) fur[...]no esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che, corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servizi, si trovano combina[...] in un preparato sciropposo che vale per la mi[...]gliore specialità contro la tosse convulsiva. Que[...]sta specialità è la «Pertossina Godina». Trova[...]si nella nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA nuova cucina popolare via Madonnina 8, fun[...]ziona da oggi a prezzi miti. Chervidi. 123114 U

SIGNORINA ricca mariterebbesi con signore israelita. Offerte «Jolanda» Piccolo. 70348 U

TAMARINDO Calcutta è il migliore rinfrescati[...]vo per la stagione. Presso Cillia, via Roma [...] 1623 U

V. VERDE. Invano attesi bagno S. Nicolò; sof[...]fro terribilmente vostra noncuranza. Spero ri[...]vedervi. Distintissimi. M. 79473 U

VENTICINQUENNE desidera conoscere signori[...]na o vedova onesta, scopo matrimonio. Offerte «Vetraio» al Piccolo. 79575 U

12 agosto. Pensandoti sempre ti saluto cordial[...]mente. 14061 U

22.ENNE, israelita, conoscerebbe signorina con dote, scopo matrimonio. Sub «Israelita» Piccolo. Escluse anonime. 79671 U